Martedì 28 Settembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 231
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Dal Goriziano

Uccide il fratello a randellate massacrondolo orribilmente

Ieri, in frazione di Pallazzato, comune di Fiumicello di Aquileia, successo una orribile tragedia che costò la vita ad un onesto operaio, il quale, nel fiore della sua giovinezza, cercava di costituirsi una famiglia essendo orfano di ambedue i genitori. E la tragedia è veramente raccapricciante: chi lo uccise, è stato suo fratello!

I moventi della tragedia

I due fratelli Giuseppe ed Adamo Iacumin assieme alla moglie del primo e dei quattro suoi figli abitavano nella stessa casa e convivevano con essi tre sorelle; mentre un altro fratello, il più vecchio, di nome Antonio, era già da un anno uscito di casa e abitava in una casupola dello stesso paese, industriandosi a tirare innanzi facendo il manovale presso le fornaci del luogo.. Una sorella è andata sposa da circa due anni a Fiumicello. Il Giuseppe, di carattere violento, era stato la causa della divisione, avvenuta un anno fa col fratello Antonio, col quale anzi ebbe allora a contrastare fortemente, sino alle percosse.

Dopo l'uscita di casa dell'Antonio, il Giuseppe voleva sbarazzarsi dello Adamo e tutti i giorni, o per una causa e per l'altra, col pretesto di essere capo della famiglia, non soltanto gli dava consigli, ma lo ingiuriava e giungeva talvolta fino a percuoterlo.

L'Adamo accettava di buon grado i consigli che gli parevano savi, ed ai maltrattamenti, non faceva caso, essendo un tipo bonario e di animo pacifico, tutto dedito al lavoro e alla cura della casa e all'affetto delle sorelle e dei nipotini.

Ma, come abbiamo detto, il Giuseppe voleva assolutamente sbarazzarsi del fratello, vedendolo come un intruso in quella casa e forse in seguito avrebbe voluto pure sbarazzarsi delle sorelle, il cui mantenimento gli sarebbe stato di peso.

L'Adamo lavorava pure presso le fornaci di Palazzato e guadagnava discretamente, versando tutto il settimanale nelle mani del fratello, trattenendosi soltanto una decina di lire. Abbiamo parlato con diversi suoi compaesani e coll'impiegato del Comune, e tutti ci hanno descritto il morto per una persona che sapeva fare il suo dovere, lavorava da mattina a sera, e un ottimo lavoratore e quale giovane morigerato e quieto. In questi ultimi tempi, non avendo la fornace gran lavoro, egli era stato licenziato; ed era quindi cessato il contributo ch'egli versava regolarmente in casa; ciò che inasprì l'animo del fratello maggiore.

Come avvenne la tragedia

Ieri mattina l'Adamo aveva pregato di fargli scaldare dell'acqua per farsi un bagno ai piedi, come era sua consuetudine domenicale. A questo ordine dato alla moglie, il Giuseppe si oppose fieramente e rivolto al fratello gli disse che poteva benissimo lavarsi coll'acqua fredda e che il servirsi dell'acqua calda era cosa da signori, col danaro che egli portava in questi ultimi giorni in casa, egli non aveva legna disponibile per fargli scaldare l'acqua del bagno.

A questa uscita del fratello, l'Adamo si permise di fargli osservare che se, per sfortuna, era disoccupato, ciò non voleva significare che dovesse essere trattato a quel modo e che nessun detrimento alla economia domestica avrebbe portato il piccolo servizio richiesto, perchè le legna lui pure le aveva raccolte nei boschi, quando si recava a lavorare a cottimo.

Il Giuseppe, a questa semplice ed ingenua risposta, diede un ceffone al fratello, facendolo andare a sbattere violentemente contro il muro e procurandogli un ematoma alla regione parietale sinistra. Nè gli bastando questo a sfogarsi, staccò dalla grata il mestolo che si usa per la pasta casalinga e con inaudita violenza si diede a percuotere il disgraziato ripetutamente all aregione frontale e alla regione nasale. L'Adamo, benchè mal si reggesse avendo quasi smarrito i sensi, cercò di sfuggire e si portò nella sua camera, lamentandosi. Accorsero taluni vicinanti, essendo gli altri della famiglia alla Messa domenicale nella chiesa di Fiumicello, distante da Palazzato circa tre chilometri. Gli accorsi cercarono di prestare al ferito le prime cure, ma vedendo una fiera opposizione da parte del Giuspepe, si portarono ad avvertire il medico dott. Tommasini che, giunto sul posto, non potè far altro che constatare la morte dell'Adamo avvenuta in seguito alle ferite.

Del fatto furono edotti i carabinieri di Aquileia che, dopo una sommaria inchiesta, trassero in arresto il novello Caino e lo trasportarono alle carceri di Cervignano, dove fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere dell'Adamo fu trasportato nella cella mortuaria del piccolo cimitero di Fiumicello e stamane la commissione giudiziaria, assistita dal medico condotto dott. Tommasini, ha proceduto all'autopsia. Il perito medico ha chiesto alcuni giorni di tempo per poter rispondere al suo mandato.

Il fratricidio ha prodotto grande impressione fra i villici di Palazzato e dei paesi limitrofi, che conoscevano l'ucciso come un buon giovane. E lo abbiamo potuto constatare personalmente, sia parlando con la gente del paese, come vedendo il largo stuolo d amici e di conoscenti del povero trucidato, venuto volontariamente a fare la guardia alla sama rinchiusa in una rozza cassa di legno.

Per la battaglia economica

Il Comitato per la battaglia economica continua con impegno la sua attività. Laltra sera si riunirono i presidi delle sei scuole medie e il direttore didattico generale dellescuole elementari della città per concretare il piano d'azione che le scuole svolgeranno a sostegno della santa causa. Il Comitato sta anche studiando i mezzi che, colla collaborazione di tutti gli enti e delle associazioni interessate, potrebbero portare, per quanto lo permettono le condizioni presenti, a una riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il Comitato per la battaglia economica ha pure deciso di richiamare l'attenzione del Governo sul contributo che al successo della battaglia economica potrebbe derivare dalla soluzione, dei più urgenti ed importanti problemi economici cittadini.

La Camera di Commercio e le Federazioni fasciste dei commercianti e degli industriali del goriziano sono state incaricate di compilare i relativi memoriali.

A Gorizia si è decisi di seguire il preciso comandamento del Capo del Governo e di condurre l'aspra e lunga battaglia a un felice risultato.

L'orario nelle scuole del Friuli

Dalla circolare dell'illustre Provveditore agli studi apprendiamo che l'orario nelle scuole elementari deve essere compilato nell'esclusivo vantaggio degli alunni e delle famiglie, in modo da garantire il maggior profitto con il maggior disagio.

Nelle orario è ininterrotto. Nella campagna è in gran parte interrotto. In certe località gli allievi debbono percorrere parecchi chilometri per giungere alla scuola, mattina e pomeriggio, con danno alla salute e con inconvenienti per una buona frequentazione.

I fanciulli delle classi superiori sono indispensabili per l'aiuto dei genitori nei lavori rurali, e i villici desidererebbero che i loro figli frequentassero la scuola con orario ininterrotto. Perciò preghiamo i signori direttori didattici e l'illustrissimo ed attivo signor Ispettore della circoscrizione a prendere in esame la domanda che viene rivolta nello interesse della scuola e della famiglia.

alla Cassa Circond. per ammalati

Il ministero dell'Economia Nazionale, chiamò a far parte del consiglio di amministrazione della Cassa Circondariale di malattia di Gorizia: per i datori di lavoro i signori: Antonio Orzan, Pietro Grassi e ing. arch. Silvano Barich; per gli assicurati i signori: Lelio Baggiani, direttore della Croce Verde, Renato Mapapcher e Massarotti; come persone versate in materia di assicurazioni sociali: il gr. uff. dott. Giovanni Giordano, il cap. Pino Bramo e l'ing. Mario Franzot; e nominò presidente del suddetto Consiglio il gr. uff. cav. dott. Giovanni Giordano.

Sono nominati revisori della Cassa Circondariale i ragionieri: Giuseppe Guidina, Cesare Soller e Francesco Carnier.

Con decreto reale del 13 c. m. sono stati prorogati i poteri al R. Commissario della Cassa Circondariale di malattia in Gorizia, cav. avv. dott. Mario Sturani, non oltre però il 1 dicembre anno corrente.

Rinvenimento di uno scheletro

Il 17 luglio fu rinvenuto in località Valcisca, nel bosco denominato del Greto, tra quota 979 e quota 1030, un cadavere in istato di perfetta scheletrificazione, giacente supino con i piedi verso il Montasio e la testa verso il Nabois, (due monti che circondano il bosco stesso).

Presso il cadavere furono rinvenuti una bussola, un orologio ed altri ogetti, che, sottoposti ad un accurato esame potevano individuare l'individuo sconosciuto di cui apparteneva il cadavere.

Fu così che il Sostituto Procuratore del Re, presso il nostro Tribunale, cav. avv. Gaspari, unendo i pezzettini di un libro di lavoro, di appartenenza al cadavere e di un libro scritto in russo, rinvenuto presso il luogo della macabra scoperta, potè, dopo molto tempo e dopo una grande pazienza, precisare che l'individuo in parola era certo Horst, nato a Delbing nell'anno 1905, di professione apprendista, abitante in quella città, facente parte della repubblica prussiana, nella Variere Strasse N. 52. Varie sono le supposizioni che si possono fare sulla morte del giovane, non esclusa la ipotesi del suicidio o d iun omicidio, dato in luogo dove il cadavere venne trovato.

All'autorità inquirente l'approfondire le indagini.

Un furto al collegio Principe Umb.

In condizioni misteriose, venne perpetrato un furto in danno del Collegio Principe Umberto. La signora del direttore si accorse che da un cassetto della sua camera erano spariti oggetti di oro di un valore imprecisabile. Il furto fu denunciato.

Grave caduta

Certa Lucia Marcon, fu Giuseppe, di 64 anni, nativa da Cormons, ieri mattina, trovandosi al primo piano della sua abitazione, nello scendere lescale, messo un piede in fallo, scivolò e cadde bruscamente, riportando fratture alla spalla e all'avambraccio sinistro.

Soccorsa dai famigliari, fu visitata dal medico che la giudicò guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Grave infortunio sul lavoro

Il manovale Francesco Debelich, di 27 anni, da S. Andrea di Gorizia, occupato presso il cantiere della ditta Celestri, nel trasportare lamiere zingate, rimase ferito per la caduta di una di esse su un piede. Impossibilitato a camminare, fu chiamata la Croce Verde che provvide al suo trasporto all'Ospedale Comunale, dove fu constatato ch'egli aveva riportato una ferita lacero contusa penetrante in cavità alla regione tibiale, con emorraggia prodotta dalla rottura delle arterie. Il Debelich fu giudicato guaribile in circa due mesi, salvo complicazioni.

Muta padrone...

Ieri mattina si portava nella sua abitazione situata nei locali della Cassa di Risparmio in viale 24 maggio, il prof. cav. Aldo Matteucci. Egli dovendo trattenersi per breve tempo, lasciò incostudita una bicicletta nuova «Frera» del valore di mille lire, nell'andito della Banca stessa. E la macchina, non appena si sentì libera, prese il volo.

IDRIA

Audace furto

Il Direttore di questa Società generale di consumo si presentò al comando dei carabinieri qui accantonati a denuunciare che la altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri avevano penpretato un furto nella succursale posta in via delle Miniere n. 192. I ladri, infatti, servendosi di una scala alta circa tre metri, erano penetrati nell'interno, facendo scorrere, fino a completa apertura, lo sportello formato da due tavole correnti su due guide. Poi, dalla latrina, rotto un vetro, prolungarono la loro visita nell'interno del negozio. Quivi rivolsero subito i loro sforzi ai cassett del banco, chiuso con serratura comune e, servendosi di un coltello da tavola, intagliarono il banco intorno al passante, in modo da liberarlo dal suo incastro. Si appropriarono di circa 300 lire, costituenti l'incasso della giornata precedente, di 15 tavolette di cioccolato, di 10 pacchetti di amaretti e di 20 litri di vino bianco per il valore di lire 100.

FARRA D'ISONZO

Monumento a Riccardo Pitteri

L'inaugurazione rimandata

Per cause imprevedute e per preparare meglio le cerimonie che si terranno in occasione dello scoprimento del busto in bronzo a Riccardo Pitteri, che deve riuscire veramente solenne, la data d'inaugurazione, già precedentemente fissata pel 10 ottobre, viene prorogata di due settimane e stabilita definitivamente per il 24 dello stesso ottobre, anniversario della morte del Poeta. Il programma è stabilito come segue: Ore 7 sveglia — 8: Inizio della Pesca pro Monumento — 10: Corteo alla Tomba del Poeta — 14.30: Ricevimento delle Autorità nel Palazzo Municipale — 15: Scoprimento del busto (oratore ufficiale il Poeta Cesare Rossi di Trieste) — Concertone vocale con oltre 300 coristi friulani — 1.30: Vermouth d'onore — Concerto istrumentale (banda della Lega Nazionale di Trieste - Ricreatorio «Riccardo Pitteri») — Concerto vocale della Sezione corale del Club Alpino di Gorizia.

Dal Pordenonese

Il concorso torelli di razza bigia

Superiore a tutti i precedenti è stato il risultato del Concorso torelli di razza grigia, tenutosi qui sabato: su quaranta soggetti esposti, ben quarantacinque furono premiati: Eccovene l'elenco:

SEZIONE A.: Premi di I. grado, lire 500 ciascuno: n. 4 Amministrazione co. Giuseppe di Porcia di Azzano X. — N. 8 Amministrazione Fratelli Coletti di Pasiano di Pordenone — N. 9 Brescacin Ant. di Visinale di Pasiano.

Premi di II. grado, lire 300 ciascuno: N. 1 Pesenti Vittorio di Fagnigola di Azzano X. — N. 3 Latterie Sociali di Aviano — N. 10 Amministrazione co. Brandolin d'Adda di Vistorta di Sacile — N. 11 Amministrazione co. Bellavitis di Sacile.

Premi di III. grado, lire 200 ciascuno: N. 2 Moro Giuseppe di S. Martino di Montereale Cellina — N. 5 Brunetta Gius. di Azzano X.

SEZIONE B.: Premi di I. grado, lire 500 ciascuno: N. 25 Ceolin Luigi di Tomaso di Vigonovo di Fontanafredda — N. 29 Amministrazione co. Gius. Porcia di Azzano X.

Premi di II. grado, lire 400 ciascuno: N. 30 e 36 Latterie Soc. di Aviano.

Premi di III. grado, lire 300 ciascuno: N. 26 Zilli Lorenzo di Rorai Piccolo (Porcia) — N. 27 Barbarioli Pietro di Roveredo in Piano — N. 28 Stazione Sociale di Monta, S. Quirino — N. 31 Latterie Sociali di Aviano.

SEZIONE C.: Premi di II. grado, lire 400 ciascuno: N. 40 Fantin Giov. di Borgo Meduno di (Pordenone) — N. 45 Saccon Pietro di Tesis di Vivaro — N. 47 Cimolai Gius. di Vigonovo (Fontanafredda). — Premi di III. grado, l. 300 ciascuno: N. 44 cav. Angelo Vicenzini di Sacile — N. 46 Amministrazione Fratelli De Mattia di Porcia.

L'importo complessivo dei premi ammonta a L. 7900.

Finita la classificazione, il Comitato ordinatore e la Giuria pregarono il dott. Muratori, Ispettore zootecnico provinciale, di riassumere il risultato del concorso e di esprimere agli allevatori il loro più vivo compiacimento.

L'apertura del Campo Sportivo

Ecco, salvo eventuali modifiche che gli organizzatori si riservano di apportare per cause di forza maggiore, il programma della riunione d'apetura del nostro magnifico campo sportivo, fissata per la domenica 3 ottobre prossimo:

Gare per dilettanti: Eliminazione, ogni due giri un concorrente viene eliminato. — Corsa traguardi a progressione, giri 14, km. 5.6, ogni due giri, un premio di traguardo. — Gare per professionisti: Inseguimento a coppie, km. 8, giri 20: Bottecchia-Piccin contro Binda-Bestetti. — Mach omnium in due prove: classifica per punti: 1.a prova, velocità m. 1200, giri 3, 2.a prova giro a cronometro con partenza lanciata. Partecipanti: Bresciani, Dinale, Stefani, Dal Cin e Cattel. — Match di velocità in due proce, ed occorrendo anche la terza. m. 800, giri 2: Linari contro Giorgetti. — Gran premio Pordenone, individuale, km. 30, giri 75 con otto classifiche (le prime sette ogni 10 giri, l'ultima a giri 5 dalla fine). Punteggio di ogni classifica 5, 3, 2, 1, ultima classifica punteggio doppio. Al concorrente che guadagnerà un giro verrà attribuito doppio punteggio. Partecipanti: Bottecchia, Giorgetti, Linari, Binda, Piccin, Dinale, Bestetti, Bresciani, Stefani, Dal Cin e Cattel.

éComerisulta dal programma riesce evidente lo sforzo finanziario fatto dagli organizzatori, i quali, pur di dare a Pordenone un programma degno delle sue tradizioni, si sono assoggettati a un non lieve sacrificio.

In luogo di Tonani che si trova attualmente in Germania e che non ha fatto a tempo a telegrafare la sua adesione, gli organizzatori si sono interessati ed hanno ottenuto la partecipazione di Linari e di Bestetti. A questi due bei nomi del ciclismo italiano si aggiungerà molto probabilmente qualche altro.

Fervono intanto al Campo sportivo i preparativi per completare il campo per il 3 ottobre; la pista in cemento è già terminata e l'altra sera è stata collaudata da Bottecchia e Piccin, che si sono dichiarati entusiasti della sua scorrevolezza e regolarità. Per domenica saranno anche allestite capaci tribune provvisorie e tutti i servizi funzioneranno nel migliore dei modi.

Pordenone F. B. C. passa in II Cat.

In seguito alle pratiche svolte attivamente dall'egregio sig. Tto Mainardis, la Federazione Italiana del gioco del calcio ha compiuto che la squadra del Pordenone F. B. C. è passata in II.a categoria. Nella prossima stagione assisteremo quindi a partite interessantissime. La notizia è stata appresa con generale soddisfazione e la cittadinanza elogia altamente i bravi giocatori e i dirigenti del Pordenone F. B. C.

Stato Civile

NATI: maschi 7, femmine 4.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Romor Sante Mariano Toffolon Bianca — Colin Vittorio Cassani Rina — Gaspardo Antonio Berlese Antonietta Pierina.

MATRIMONI: Zagaglia Giuseppe Ellero Antonietta — Marcolin Luigi Rossi Argia.

MORTI: Sfreddo Caterina mesi 3 — Micheluz Giovanni fu Valentino a. 25 — Borean Amalia fu Giuseppe a. 46 — Busetto Napoleone Luigi fu Ant. a. 65 — Santin Giov. fu Ant. mesi 4 — Piccinin Isidoro fu Sebast. a. 60.

S. VITO AL TAGL.

Casa di Ricovero e Monumento ai Caduti

Fra tanto dinamismo e tanto fervore di opere, di cui dappertutto si vedono i segni, a S. Vito l'annoso, complesso problema «Casa di Ricovero e Cucina Economica e Monumento ai Caduti», trovasi ancora allo stato potenziale; e ciò non tanto per ragione di uomini quanto per ragione di cose. Rappresentanza comunale ed Ente di Beneficenza, infatti, se ne sono in ogni modo occupati, anzi giunsero all'acquisto di un vecchio fabbricato, sulla cui area doveva sorgere l'edificio atto e adatto, secondo gli ideatori, a risolverlo. Fu anche promossa una sottoscrizione per formare un capitale, ed esposto un progetto prospettico che piacque generalmente.

Ma due punti essenziali indussero alle più ampie riserve per la sua realizzazione; e cioè la portata finanziaria e la stretta connessione con altro progetto d'iniziativa comunale, di una trasformazione edilizia destinata a dare più ampio respiro alla ideata facciata monumentale.

Sta di fatto che la spesa di costruzione dell'edificio Casa di Ricovero eccede ogni possibilità economica presente e futura; e che anche l'accennata trasformazione edilizia va congiunta a difficoltà di ordine finanziario, non facilmente superabili. Cosicchè, quando, da una semplice previsione, si credeva di essere arrivati a una effettiva consistenza, i progetti si afflosciarono, e da tempo non se ne parla più.

Si procedette nullameno alla demolizione del fabbricato acquistato, la cui area fasciata di squallore, e soggetta a schiavitù di una serie di fori delle case prospicenti, non sembrerebbe adesso la più indicata alla preconcetta destinazione, quindi è convinzione diffusa che allo stato delle cose sia preferibile la rivalutazione di quell'area, e l'elaborazione di un progetto di attuazione più pratica e sollecita, conciliando il programma economico con i criteri di logica opportunità.

E proprio adesso, a quanto si dice, si presenterebbe occasione per l'acquisto del Fabbricato Tomè, attigua all'Ospedale Civile, il quale — per la sua ubicazione, per l'ampiezza dei locali, in parte di recente costruzione e bene areati e soleggiati — si presterebbe come nessun altro, a Casa di Ricovero e Cucina Economica, col vantaggio apprezzabilissimo di una spesa globale assai più adeguata alle disponibilità dell'Ente di Beneficenza.

Nessun dubbio, pertanto, che l'acuto senso percettivo del cav. Fancello, nostro Sindaco, sempre animato dal desiderio di risolvere e attuare, ciò che torna di utile e decoro cittadino, e la consapevolezza dei Preposti all'Ente li porterà a solidarizzare per arrivare al più presto sul terreno dell'utilità patica, a ragionevole transazione colla realtà immanente nessun dubbio che con creativi contatti, aventi sempre carattere di equità e conciliazione, si perverrà a decisioni risolutive nell'applicazione e realizzabili nel loro sviluppo, per assicurare alfine anche a S. Vito un Fabbricato rispondente ai crescenti bisogni.

A ricordo e in onore dei Caduti potrebbe essere dedicata l'antica Chiesa di S. M. dei Battuti, alle cui pareti completamente libere, si potrebbero murare artistiche lapidi.

Questa centralissima Chiesa, che è pressochè l'unico nostro patrimonio artistico, sarebbe ben degna di accogliere i nomi e il ricordo dei gloriosi Caduti, e l'atto in se stesso sarebbe la più espressiva dimostrazione di questa cittadinanza che conobbe il martirio della prova, e la gloria della vittoria.

Commemorazione francescana

Durante tutta la scorsa settimana, nel bianco Santuario di Madonna di Rosa, a cura dei Frati Francescani colà residenti seguirono solenni funzioni per la commemorazione Francescana. Tutte le sere venivano fatte predicazioni da valenti oratori. Giovedì vi si tenne un congresso Terziario Francescano, riuscito imponente. In detta occasione si sono svolti temi religiosi e sociali.

Ieri, domenica, oltre alle varie autorità ecclesiastiche, intervenne anche S. E. mons. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine; ed erano presenti anche parecchie autorità civili e militari Alle 10, seguì il Pontificale con Omelia commemorativa, attenendosi sempresul programma Francescano «Pace e Bene». Dalla premiata Schola Cantorum di Mortegliano venne cantata magistralmente e con effetto straordinario, la MessaDucale del M. Tomadini. — Nel pomeriggio, seguirono altre funzioni religiose, alle quali partecipò una vera moltitudine.

Alla sera, ore 19.30, si svolse una conferenza con proiezioni luminose su Frate Francesco, conferenza tenuta da un valente oratore. La chiesa era rigurgitante di popolo e parecchie persone dovettero abbandonare l'impresa di entrarvi.

L'illuminazione artistica, causa il tempo, non potette essere fatta in modo completo; così pure il concerto della banda cittadina è stato svolto solo in parte.

Queste feste Francescane sono riuscite solenni, imponenti, non si ha ricordo di aver veduto in simili occasioni tanta ressa di popolo dei paesi vicini ed anche da molti luoghi lontani.

***

I Padri Francescani custodi del Santuario, ci pregano di esprimere anche da queste colonne la loro più viva riconoscenza, prima di tutto a S. E. Rev.ma l'Arcivescovo di Udine che si degnò accettare il loro invito venendo a celebrare con loro, nella maestà e solennità del rito, la Festa Commemorativa. Ringraziano i Rev.mi Monsignori, le Autorità, il Clero, che col presenziare alla solennità portarono ad essa maggiore decoro. E un particolare ringraziamento indirizzano alla filarmonica Sanvitese, alla Società elettrica, alla Ditta Morassutti e a quanti gentilmente e generosamente si prestarono alla buona riuscita della commemorazione.

SUTRIO

Premiazione agraria

Nella sala del Consiglio Comunale, coll'intervento del Sindaco, dei Consiglieri comunali, dei membri del Comitato per la Battaglia del Grano, dei rappresentanti del Fascio, dei Combattenti e della Società di Mutuo Soccorso con le rispetitve Bandiere, e di un numeroso stuolo di agricoltori, si è proceduto alla premiazione dei vincitori del Concorso Comunale. Il dott. Alfredo Ortali tenne per l'occasione una conferenza, parlando sulla sistemazione dei terreni in piano ed in colle, sulle rotazioni agrarie e sulla coltivazione razionale del frumento. Dopo la conferenza, si distribuiranno i premi in denaro ai rispettivi vincitori.

Per l'occasione, il Comitato Comunale offerse al dott. Ortali un vermouth d'onore per l'opera che sta prestando in pro della nostra agricoltura.

RESIUTTA

Echi della visita dei Geologi

Il vostro giornale, che fu rappresentato in tutte le sedute e l'ampio giro compiuto testè nel Friuli dal Congresso della Società geologica italiana, ha diffusamente informato della visita dei Congressisti a Resiutta nostra. Ora, l'egregio dott. Cossettini ci comunica, in data 15 corr. a firma dell'on. prof. Michele Gortani, presidente della prelodata Società, la seguente lettera:

«Egregio dott. Cossettini. — I colleghi mi hanno espressamente incaricato di rivolgere nuovamente a Lei, e per Lei alla Società Mineraria di Resiutta, un fervido ringraziamento per la cortesissima accoglienza loro, ed un caldo augurio ed un plauso per le loro animose iniziative. Con particolare considerazione. — M. Gortani presidente.

VILLA SANTINA

Un lutto

La nascita di un amore di bimba aveva l'altro ieri riempito di gioia la famiglia del sig. Arnaldo Venier direttore della Società Elettrica Carnica, ma il fato inesorabile, dopo un solo giorno di vita, rapì la piccola creatura ai sogni, alle speranze dei desolati genitori.

L'abbiamo vista oggi nel tempio del Signore, rinchiusa in una piccola candida bara, circondata di bimbi, tra i fiori, i profumi d'incenso ed il mormorio di preci...

Tutta Villasantina ha partecipato al cordoglio della famiglia del sig. Venier, accompagnando la piccina nella pace serena dell'estrema dimora.

Le nostre più sincere condoglianze al sig. Venier ed alla sua gentile sposa.

CRONACA CIVIDALESE

Festeggiamenti

Per iniziativa della Sezione del Partito Nazionale Fascista, domenica 3 ottobre in occasione dell'adunata mandamentale Giovanile Fascista e Balilla, avremo talune manifestazioni sportive. Fra queste vi sarà la prima Gimkana automobilistica friulana, per la quale sono messi a disposizione ricchi premi.

Il programma della festa è il seguente: ore 13, adunata delle squadre presso la sede del Fascio — ore 14, al Campo Sportivo gare podistiche e tiro alla fune per Avanguardisti e Balilla — ore 15.30, Gimkana automobilistica — ore 17.30 in Piazza Paolo Diacono estrazione della tombola con le seguenti vincite: prima tombola L. 1000, seconda L. 300, terza L. 100. Cartella vergine L. 50. Durante le manifestazioni suoneranno le Bande Cittadina e quella degli orfani di Guerra. Alla sera al Teatro Sociale seguirà una festa danzante. Vi sarà anche la mostra delle vetrine, alla quale tutti i negozianti hanno aderito.

Circolo famigliare

Si è finalmente costituito il nuovo circolo famigliare, che ha lo scopo di riunioni serali per concerti vocali, strumentali, per danze ecc. ecc. Oltre una cinquantina sono gli aderenti. A presidente venne nominato per acclamazione il sig. Cinnisella Giacomo.

La sede del Circolo è la sala superiore del Caffè Longobardo. Essa sarà inaugurata la sera del 7 ottobre, con un concerto vocale e strumentale al quale parteciperà pure il tenore Capovia della vostra città.

Le iscrizioni rimangono aperte fino il giorno 10 ottobre e chi intende partecipare può rivolgere domanda alla sede del circolo stesso.

Vendemmia ritardata

Un'ordinanza del Sindaco invita i proprietari e fittavoli di vigne e produttori di uve a ritardare la vendemmia fino a tutto il 5 ottobre p. v., avvertendo che il vino rodotto da uve raccolte prima della detta epoca potrà essere dichiarato non commerciabile per ragioni d'igiene. Questa ordinanza fu emanata per riflesso delle abbondanti pioggie della primavera e dell'estate, conseguenza delle quali è la maturazione molto tardiva delle uve che, pigiate ancora immature, potrebbero dare un vino dannoso alla salute.

S. GIOV. DI MANZANO

Cose della Ferrovia e reclami del pubblico

Una fra le cose che a noi, profani in materia ferroviaria, ma implacabili seguaci del buon senso, non va proprio giù ,si è la disposizione che toglie ai viaggiatori la possibilità di provvedersi il biglietto da questa stazione coi treni in partenza per Trieste e per Udine N. 4332-4333 alle ore 5.30 e 6.30 del mattino nei giorni di martedì e di venerdì, costringendo così i viaggiatori stessi a munirsi del biglietto stesso sul treno ed a perdere quindi la possibilità di fruire dei ribassi consentiti per viaggi d'andata e ritorno e per le circostanze eccezionali in cui altr iribassi sono accordati.

Dicesi che tale disposizione fu emanata per dare riposo al personale e per evitare supplenze. La ragione non appare proprio per nulla giustificabile. Come si provvede a surrogare impiegati durante i congedi, le malattie per qualunque altra assenza, si provveda anche a far cessare la cennata sperequazione di trattamento riservata proprio ai viaggiatori che hanno la disgrazia di dover partire da questa stazione coi treni suaccennati: oppure, quando mai, si disponga che con ben congegnati turni il personale presente abbia modo di disimpegnare anche il lieve, lievissimo servizio in parola che non disturberà eccessivamente i meritati riposi degli addetti al medesimo, specie nella buona stagione.

Su di ciò intendiamo di insistere ed insisteremo sino a che l'iniquo trattamento verrà tolto.

Dobbiamo poi protestare ancora perchè la sala (Unica Sala) d'aspetto (che serve per tutte e tre le classi) sia finalmente dotata di un tavolo e di sedili decenti in sostituzione del lurido divano e della scalcinata panca che stanno a testimoniare non certo il decoro e la proprietà con cui devono arredarsi i locali di aspetto per il pubblico che paga... e come!!

Non diciamo altro per oggi riservandoci di ribadire il chiodo ove si tardasse a provvedere. Ed attendiamo.

Alcuni viaggiatori

Dal Friuli Centrale

S. GIORGIO DI NOGARO

Festa della spiga

La proclamazione dei premiati

(27). — Nel mattino di ieri, ebbe luogo tra noi la festa della spiga. Nella vasta sala consigliare, erano esposti mazzi di spighe di tutte le varietà di frumento coltivabili, campioni, invero bellissimi ed ammirati, in uno a pacchetti di sementi elette e bicchieri delle più belle qualità raccolte. Oltre alle autorità civili e militari, alle rappresentanze del Fascio ed organizzazioni Sindacali, la geniale cerimonia era presenziata da moltissimi agricoltori del capoluogo e frazioni. Primo a parlare fu il sig. Sindaco, geom. Taverna Archimede, il quale, dopo aver portato il cordiale saluto e caldo ringraziamento a tutti i convenuti, con brevi appropriate parole, disse dell'alto significato morale ed economico della festa, chiudendo con un eia, eia, alalà, al Duce del Fascismo che, continuatore delle tradizioni di Roma, la volle ripristinata. Tutti i presenti, entusiasticamente fecero eco all'evviva al Duce. Ne seguì la benedizione, impartita dal nostro Pievano dott. Battista Menai, assistito dai Parroci di Torre di Zuino e Malisana. Lo stesso officiante, pronunciò poscia uno splendido discorso, spiegando l'assoluta necessità d'intensificare la coltura del grano, seguendo in tutto e per tutto i sistemi tecnici moderni, per emanciparci all'estero e contribuire così, in forma tangibile, alla maggior grandezza economica della Patria.

Ha poi la parola il dott. Minutello, della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Latisana - Palmanova. Egli, dopo aver messo in rilievo gli sforzi, invero encomiabili, da tutti fatti per la campagna del decorso anno; sforzi che, per anormali condizioni climatiche non furono compensati dal raccolto conseguito, si diffonde a dimostrare, in forma convincente, della necessità di riprendere i lavori con maggior cura, onde raggiungere la meta che non può mancare.

Seguì poi la proclamazione dei premiati, col seguente ordine:

PRIMO GRADO. — 1. Citossi Giuseppe; 2. Pantanali Luigi; 3. Cortello Giacomo; 4. Ferigutti Giacomo.

SECONDO GRADO. — 1. Fiorin Giovanni; 2. Titton Dionisio; 3. Merlo Luigi; 4. Zaina Ermacora; 5. Tunizi Fabio e Caisutti Leonardo (pari merito); 6. Gaspardis Dionisio; 7. Scarello Luigi.

TERZO GRADO. — 1. Carnello Mario; 2. Iacuzzi Gino; 3. Canciani Giuseppe; 4. Sguassero Antonio fu Giacomo.

QUARTO GRADO. — 1. Canciani Eugenio; 2. Stroppolo Antonio; 3. Moro Antonio; 4. Tavian Giovanni; 5. Zaninello Giuseppe; 6. Cristin Antonio fu Pietro; 8. Tomba Luigi.

I premiati Ferigutti Giacomo, Fiorin Giovanni, Tavian Giovanni, Titton Dionisio, Cortello Giacomo e Zaina Ermacora, sono coloni della tenuta Enrico Margreth.

Teatro

Da circa dieci giorni abbiamo avuto fra noi la simpatica compagnia in prosa e musica «Angelos e Fiori» che ha suscitato frenetici applausi in ogni rappresentazione sia per il contenuto patriottico, sia per tutti indistintamente gli artisti che hanno debuttato con passione e squisita arte. Al bravo e simpatico Brunello, comico veramente eccezionale, l'augurio che la compagnia trovi a Mortegliano, dove ora si reca per un altro corso di rappresentazioni, accoglienze eguali e splendidi risultati.

CODROIPO

Ancora della cerimonia di Zompicchia

Se la lingua italiana non è... un'opinione, non ci sembra che la rettifica sulla «Patria» nei riguardi della cerimonia di Zompicchia abbia menomamente intaccato i sindacati di Codroipo, mentre ci sembra ancora strano che questi ultimi entrino in polemica con la preventiva dichiarazione che le superiori gerarchie lo vietano. Il controsenso non è palese?

Ma lasciamo i particolari ed entriamo nel merito: è vero o non è vero che il Fascio di Rivolto è stato ommesso nell'elencazione delle rappresentanze? è vero o non è vero che successivamente (vedi «Gazzettino» del 24 c. m.) si è riparato alle ommissioni... involontarie, escludendo ancora Rivolto?

Se il Segretario dei Sindacati di Codroipo si compiacerà rispondere non alla seconda ma alla sola prima domanda, dovrà conseguentemente ammettere che il nostro disgusto è pienamente giustificato. Se poi la memoria non ci fa difetto, ci sembra di avere puramente e semplicemente ripreso il corrispondente, non mai intaccato i Sindacati di Codroipo e quindi quello, e non questi, doveva adontarsi.

Non parliamo poi delle... simili occasioni, se si pensa che le rappresentanze intervenute si potevano contare sulle dita e non citiamo la presenza in ispirito se si vuol tener presente come Rivolto era effettivamente rappresentato non soltanto... spiritualmente.

Ma in tutti i casi, e lo ripetiamo, la nostra intenzione non era che di fare un appunto al solerte ed........ imparziale corrispondente.

Il Segretario Pol. del Fascio di Rivolto

Scuola di disegno professionale

La Presidenza della locale Scuola serale di disegno professionale, con apposito manifesto, rende noto che col giorno di lunedì 18 ottobre p. v. incominceranno le lezioni regolari di disegno.

Le iscrizioni ai vari corsi si ricevono dal 1 al 9 ottobre, dalle ore 18 alle 19 nell'aula scolastica (Piazza Maggiore n. 9).

Gli interessati per schiarimenti riguardanti la Scuola potranno rivolgersi al Direttore sig. M.o Pomponio Pasquotti.

MARTIGNACCO

Echi del Convegno Bandistico

Ci scrivono:

E' fortemente sentito anche in questo Capoluogo il dispiacere per l'esito infelicissimo che la distinta Banda della frazione di Nogaredo di Prato ha ottenuto nel recente Convegno Bandistico, ed è assai sfavorevolmente commentato l'operato della Commissione giudicatrice.

E' deplorevole che il primo convegno indetto dall'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, convegno che avrebbe dovuto avere tutto il carattere di una fraterna riunione intesa a creare fra le Bande il vero spirito di emulazione, sia riuscito invece un vero concorso con tutti i difetti relativi, ed abbia ottenuto l'effetto opposto a quello cui mirava l'Associazione.

Il fatto che le conclusioni della Giuria erano già a conoscenza di certe persone interessate prima ancora che fossero ufficialmente pubblicate, dimostra abbastanza chiaramente che il giudizio della Giuria non è frutto di quella serenità ed equità, che, trattandosi di un convegno, tutti avrebbero aspettato.

La ingiusta squalifica di questa rinomata Filarmonica, antesignana di tutte le Bande del Friuli antebellico, non diminuire per nulla il concetto in cui essa è sempre stata tenuta dal pubblico, e meno che meno cancella il giudizio favorevolissimo che tutta la cittadinanza di Udine ha avuto campo di fare a riguardo della Banda di Nogaredo di Prato, sia dopo averla applaudita nel concerto che ha tenuto domenica sera sotto la Loggia Municipale, e sia anche nella esecuzione del pezzo d'obbligo e di quello a scelta alla gara di lunedì.

* * *

Abbiamo pubblicato questo reclamo perchè anch'esso, pur nella protesta, dimostra che c'è dell'amor proprio, nei corpi bandistici friulani: quell'amor proprio ch'è il motore primo d'ogni progresso. Ed auguriamo alla Banda di Nogaredo, ad un nuovo convegno bandistico, i migliori successi.

TRICESIMO

Pro cura marina dei bimbi poveri

Lunedì 4 ottobre p. v. seguirà, nel Teatro della Società Operaia, un concerto vocale-istrumentale per opera dei nostri artisti e dilettanti: si.ra Clelia Giaccone, signorine Maria Sbuelz, Angiola Turchetti, Deda Vignoli e dei sigg. co. Tristano Valentinis, m.o Augusto Pignoni e Aristide Pigeoni, coadiuvati dalla distinta orchestra diretta dal m.o Angelo Bertoli, tutti gentilmente e gratuitamente prestandosi.

Il ricavato netto sarà devoluto al Comitato pro «Cura marina dei bimbi poveri» che anche quest'anno ha saputo, con notevoli e perciò doppiamente meritevoli sforzi, inviare un cospicuo numero di bimbi al mare.

Lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, la bellezza del programma, di cui in altro numero daremo notizia, la valentia degli esecutori, lasciano adito a sperare che la cittadinanza tutta vorrà certamente contribuire, col proprio entusiastico intervento, alla completa riuscita dello spettacolo organizzato con criteri veramente artistici.

E mentre fin d'ora inviamo pubblicamente un plauso al Comitato, salutiamo coi nostri migliori auguri questo rifiorire di attività che, nel binomio «divertirsi beneficando», offrirà indubbiamente al nostro pubblico una serata di indimenticabile godimento artistico, con la certezza che non sarà l'ultima.

Sappiamo, infatti, che ferve il lavoro per la rimessa in scena della simpaticissima «Schiarnete» del compianto Luigi Cuoghi, che il m.o Bertoli ha fatto rivivere in tutta la sua bellezza.

Questo ripetersi di spettacoli improntati al più appassionato buon gusto, torna tutto ad onore della nostra Tricesimo e richiamerà certo su di essa viva eco di simpatia in tutti i cultori dell'arte.

PALMANOVA

Decesso e funebri

Sabato scorso nel pomeriggio si sparse in un baleno nella nostra cittadina la notizia della morte del sig. Evaristo Bragutti fu Andrea. Morbo che non perdona in pochi giorni lo traeva alla fossa.

Lavoratore onestissimo vecchio socio della Operaia di M. S. ed Istr. e del Corpo Bandistico Cittadino fin dalla sua fondazione: cittadino scrupoloso della sua coscienza, alieno da partiti; per le sue doti la morte che lo colse a soli 46, destò in tutti profondo cordoglio.

Nel pomeriggio della domenica seguirono i funebri: Palmanova tutta era presente: dalle autorità al modesto lavoratore; associazioni operaie, la Banda Cittadina: numerose le corone, dei congiunti, di amici, dei bandisti.

Dopo le preci di rito nel R. Duomo, la salma riportata sul carro di prima classe, accompagnata da numerosa folla, sostò a Porta Udine, dove il dott. Giacomo Bertossi portò un accorato saluto, quale Presidente della Banda Cittadina e quale amico a nome degli amici. Quindi il corteo, sempre numeroso e preceduto dal Corpo Bandistico, si avviò all'ultima dimora.

Ai famigliari il conforto che quanti conobbero e amarono il buon Evaristo e son molti, parteciparono al loro dolore.

Da parte nostra le più sentite condoglianze.

Un concerto d'onore

Siamo informati che l'apprezzato Corpo Bandistico di Villa Vicentina sotto la valente maestria del suo dirigente Cav. Camillo Capri di Trieste, che ha applicato e applica ogni sua migliore attività per un sempre più lusinghiero avvenire di tale istituzione, domenica 3 corrente terrà un concerto nella Piazza Vittorio Emanuele di Palmanova in onore del nuovo fiduciario reggente del Partito Nazionale Fascista della Provincia del Friuli, Cav. Uff. De Lorenzi. Plaudiamo la nobile idea del Cav. Ciardi, Presidente la Banda, certi che l'atto di Villa Vicentina sarà beneviso dal nostro nuovo Capo.

Cronaca Cittadina

La chiusura delle Giornate Aviatorie

La benedizione e consegna delle fiamme agli avieri d'Italia

Verso le 17, in un ampio e lindo capannone dell'Aeroporto Bonazzi, causa il tempo che minacciava di disturbare la cerimonia, (altrimenti questa si sarebbe svolta all'aperto) convennero numerose cospicue autorità, un'eletta schiera di dame, ufficiali, molti cittadini.

Prestava servizio d'onore un picchetto di avieri al comando del ten. Gigli. Accanto a questo c'era il brillante gruppo degli ufficiali avieri.

Le brave bande, di Colugna diretta dal maestro Lirussi e del 2 Fanteria diretta dal serg. magg. Marchetti, disimpegnarono assai lodevolmente il loro compito.

Tre squilli di tromba e le note della Marcia reale, accolgono l comandante il corpo d'Armata di Trieste S. E. il generale Montanari. Lo accompagnano: il generale Bellotti comand. il Presidio Militare di Udine, il comandante l'aeroporto «F. Bonazzi» col. cav. uff. Juretig, S. E. il sen. barone Elio Morpurgo presidente del Comitato delle «Giornate Aviatorie». Notiamo pure nel gruppo delle autorità: S. E. l'Arcivescovo mons. A. Rossi accompagnato dal prof. don Baldassi e dal cerimoniere cav. don Venturini; cav. uff. dott. Oriolo Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli; on. Leicht; on. co. Gino di Caporiacco membro della Consulta Comunale per il Commissario Prefettizio comm. Caveri e gli altri membri pure della Consulta: magg. cav. uff. Mombellardo; dott. De Nardo; dott. Volpe; il colonnello comandante la divisione dei RR. CC. nob. Scribani-Ressi, il col. cav. Gigante comandante il 5 artiglieria Pesante Campale, il collega co. Valentinis presidente del Sodalizio friulano della Stampa il signor Giocomo Fioretti rappresentante dall'Aereo Club d'Italia.

Notiamo pure il dott. cav. Coceancig, il comm. Zilli, il sig. Marzuttini ed altri membri del Comitato.

Vediamo la co. Elisa de Puppi, presidentessa del Comitato per l'offerta, da parte delle dame udinesi, della fiamma di combattimento al 63.o Gruppo e dei gagliardetti alle Squadriglie che partecipàrono alla grandiosa manifestazione. Accanto sono le madrine dei gagliardetti; co. Elodia di Caporiacco, signora Juretig, contessa Agricola, signora Piussi - Levi, signorina Pelizzo, signorina Volpe, contessina Andreina di Caporiacco, signora Villani, signora Monzardo, co. Elti Zignoni, contessina Agnese de Puppi, co. Amalia della Porta.

L'Arcivescovo benedice i drappi

La madrina co. Elisa de Puppi porta nel centro del padiglione la fiamma affinchè riceva la benedizione impartita da S. E. l'arcivescovo.

Il drappo di seta azzurra reca, in magistrale ricamo, i simboli atti a conferire completa significazione al labaro. Da una parte l'aquila con le ali aperte aprentisi da una bomba scoppiata, da cui esce la fiamma. Sulla bomba, il motto: «Fiamma chiusa e più ardente».

Sopra la bomba (fra le ali) si erge la fiaccola ardente di una fiamma vivissima. Nel centro dell'ala sinistra campeggia un'altra ala terminante con un artiglio che regge lo stile dell'arditismo. Su quell'ala si legge il motto: «Costanter ut sublimus 113». In quella destra vi è pure un'altra ala di aquila sorretta da una mano maschia, che ne stringe l'estremità da cui escono le sintille. Su questa invece vi è il motto: «Audere semper 41». Sotto questo complesso e magnifico lavoro, in caratteri romani, sta scritto a chi dovrà appartenere la fiamma: «LXIII Gruppo da Ricognizione».

Da l'altro lato: il Cordone dell'Annunziata, simbolo della Casa Savoia, serpeggiante a forma di «otto» nei cui campi vi sono ricamati rispettivamente la bandiera di Udie col meraviglioso stemma raffigurante il Castello e la bandiera italiana. Nel centro, la testa del leone simbolo dell'aviazione. Segue il cordone, la scritta: «Udine, 26 luglio 1866-1926».

La fiamma è montata su un Fascio Littorio con tutti i simboli dell'Armata del Cielo. Esso è un magnifico lavoro della ditta Michele Sambucco. Il ricamo di esecuzione inappuntabile, venne eseguito dalla signorina Moro Oliva. Assuntrice del lavoro la spettabile ditta G. B. Gius. Valentinis.

***

Dopo aver asperto la «Fiamma» ed i «Gagliardetti» dell'acqua lustrale, il Presule, smessi i sacri paramenti, improvvisa — pregato dalle autorità — un breve ma magnifico discorso.

Si dice fiero ed orgoglioso d'essere intervenuto alla Cerimonia e lieto di salutare in essa un segno di radioso avvenire dell'Areonautica italiana. Rileva il significato del motto segnato sulla fiamma «Fiamma chiusa e più ardente» motto nel quale è raccolto tutto un programma, una meta: l'avvenire glorioso della Patria.

Ricorda il contributo dato dagli areoplani durante la guerra, contributo che i friulani ben conoscono perchè fin dai primi giorni li videro volteggiare arditamente nel loro bel cielo a difesa delle incursioni nemiche; li videro quando agili e svelti passavano per portarsi sulle linee di combattimento. Esalta le manifestazioni svoltesi con isperato successo in questi quattro giorni e chiude auspicando al progresso dell'Armata del Cielo.

Vivissimi applausi coronano la fine dell'ispirato discorso di S. E. l'Arcivescovo col quale si congratulano le Autorità.

Le bande intuonano la Marcia Reale.

Gli altri discorsi

A nome del Comune di Udine, parla quindi l'on. di Caporiacco. Egli porta con belle parole, il saluto entusiasta della cittadinanza agli aviatori; rileva l'altissimo significato delle Manifestazioni aviatorie, delle quali tutti i cittadini seguirono il felice svolgersi con vivo interessamento ed esultanza.

Termina con un alato inno alla Armata Aeronuatica gloriosa, che sta avviandosi, per volere di Benito Mussolini, verso l'avvenire che si merita.

Cessati gli applausi che salutarono le vibranti parole pronunciate dall'on. di Caporiacco, la madrina della fiamma co. Elisa de Puppi, fa la consegna del drappo alla 63 Squadriglia, accompagnando il simpatico gesto con toccanti parole, che le sgorgano dal cuore.

Parla poscia il comandante l'areoporto F. Bonazzi» ten. colonn. cav. uff. Juretigh.

Egli dice come per la prima volta in Itali si sia svolta una Manifestazione Aviatoria in grande stile, ed esprime la sua soddisfazione perchè ebbe a svolgersi in una località che per lungo tempo fu il teatro della guerra. Si compiace altamente per il come la popolazione abbia compreso lo alto significato della «Festa Aviatoria» e abbia alla stessa partecipato con vero entusiasmo.

Ringrazia infine le dame udinesi che vollero, con gesto squisitamente gentile, offrire la fiamma alla 63 Squadriglia e i gagliardetti alle altre Squadriglie.

Chiude assicurando che le ali d'Italia, come lo furono per il passato, saranno sempre vigili e pronti a sbarrare il cielo d'Italia, oggi, domani e sempre. Con il grido di viva Udine, viva il Friuli, cui rispondono i presenti con una voce sola, l'egregio comandante termina il felicissimo discorso, vivamente applaudito e congratulato.

Per ultimo, S. E. il generale Montanari, porta il saluto dell'Esercito, agli avieri del Campo «F. Bonazzi» compiacendosi per la magnifica riuscita della manifestazione ed elogiando il Comitato il comandante all'aeroporto egli ufficiali avieri. Chiude incitandoli a proseguire nel cammino felicemente iniziato per un'Aereonautica sempre più grande, per un'Italia potente, ed al grido di viva il Re, viva l'Italiaè, viva l'Aereonautica.

A lui risponde il calonn. Juretigh ed i presenti tutti, unendo a quelli il grido di: viva il Duce.

***

Con la consegna dei gagliardetti alle squadriglie la cerimonia ha termine. Furono affidati i piccoli drappi: alla 18.a squadriglia da bombardamento, alle 16.a da caccia al 23.o gruppo, alla 17.a da bombardamento, al 27.o gruppo da bombardamento, alla 35.a da ricognizione, alla 76.a da caccia, alla 38.a e 41.a da ricognizione, al centro da ricognizione, alla «Serenissima», alla 113.a e 15.a da ricognizione ed alla 27.a squadriglia da bombardamento.

GLI ULTIMI VOLI

Ieri, ultima giornata di voli, gran folla si riversò ancora all'Aeroporto «F. Bonazzi». Fino alle 17 continuarono i voli con passeggeri, ora in cui il tempo avverso costrinse gli apparecchi a rientrare nei capannoni. Numerosi passeggeri, già muniti di biglietto, dovettero rinunciare il volo. Tra gli ultimi volatori ricordiamo il comm. Zilli (l'infaticabile organizzatore della manifestazione), il quale si levò quando già il vento compromettева la perfetta stabilità dell'Ansaldo.

Causa il maltempo il paracadutista ten. Freri dovetterinunciare ad eseguire il tanto atteso esperimento.

UN VERMOUTH D'ONORE

A mezzodì il Comitato offerse a tutti gli ufficiali e sottufficiali un vermouth d'onore, durante il quale S. E. Morpurgo pronunciò un indovinatissimo brindisi alla salute dei partecipanti alla giornata aviatoria, esaltante l'areonautica e inneggiante a S M. il Re.

Rispose brillantemente il colonnello cav. Juretig ringraziando vivamente S. E. Morpurgo e l'intero Comitato. Entrambi furono calorosamente applauditi. Dopo di che fu fatto un gruppo fotografico.

* * *

Domenica sera, al Club Unione, era seguito un brillantissimo ricevimento in onore degli aiatori.

I GRUPPI IN COSTUME PREMIATI

La Commissione giudicatrice per i gruppi in costume fu concorde nel onstatare che la magnifica riuscita dello spettacolo offerto dalla presenazione dei singoli gruppi. Essa ha diviso i gruppi in due categorie: 1) Costumi e danza; 2) Costumi. Per il primo gruppo ha fissato la seguente graduatoria: 1. Aviano; 2. Pesariis. Per il secondo, la seguente: 1. Carnia; 2., a pari merito Tarvisio e Tolmezzo.

Pure aprezzando il contributo di umorismo portato dagli altri gruppi, la Commissione non si ritiene chiamata a darne un giudizio. La Commissione era composta dei signori prof. Hans Sendresen, prof. Giovanni Lorenzoni, prof. Ugo Pellis, cva. Marcelliano Canciani.

* * *

Va rilevato un fatto: il corteo dei gruppi in cosutme apparve in Piazza Umberto I verso le ore 16, ed i gruppi si schierarono, uno alla volta, dopo quell'ora, ul palco di fronte alla Giuria. Poco più di un'ora dopo erano già in vendita splendide fotografie dei gruppi medesimi; e la vendito continuò per tutta la serata, anche in teatro, si che il bellissimo ricordo d'una giornata carissima e lieta per noi friulani trovò subito largo smercio. Il fatto — che crediamo finora unico nella storia fotografica cittadina — è stato compiuto dalla fotorafia Pignat.

VENDITE ALLA BIENNALE

Nella giornata di ieri si effettuarono le seguenti vendite: «Castelmonte» e «Chiesetta di Janich» di Luigi Brent, acquistati da N. N.; «Rose gialle e Rose» di Hans Sendresen; «Casa di Cma Sappada» di Marcelliano Canciani, acquistati dalla Soc. Elettrica Friulana; «Dux» di Aurelio Mistruzzi, acquistato dal sig. Camillo Boreani; «Cantuccio dorato» di Fides D'Orlandi, acquistato dalla signora Bianca Margreth; «Stoviglie colorate» della ditta Andrea Galvani, acquistate dalla signora Del Mestre Waza, dalla sig. Elisa Bidinost Perosa e dal sig. N. N.; «Il mare a Taormina», «Mattino», «Vecchio monastero», «Olivi e cipressi a S. Vigilio» di Eugenio Polesello, acquistati dal co. di Porcia; «Gare de Lyon» di Elci Marcolini, acquistato dal sig. Bortolotto di Pordenone.

Treni sospesi sulla linea Trieste - Udine

In seguito alla frana caduta ieri notte causa il maltempo, sulla linea di Trieste e precisamente al bivio di Duino presso Grignano, il transito su d'una linea fu sospeso; il servizio passeggeri e merci fu continuato sull'altra linea rimasta sgombra. Il continuo imperversare del maltempo però non ha permesso che la linea fosse sbombrata del materiale franato, anzi lo aumentò al punto da essere costretti a sospendere il transito anche sull'unica linea rimasta.

Stamane non giunsero alla nostra stazione i treni passeggeri provenienti da Trieste l'accelerato delle ore 8.30 ed il diretto delle l'accelerato delle ore 8.30 ed il diretto delle 9.02 e due treni merci.

Essi si fermarono a Monfalcone. Dalla nostra stazione partirono regolarmente però tutti i treni della linea di Trieste, accorrendo a Monfalcone. Il servizio di trasbordo non è stato attivato.

DI CAVE DEL PREDIL

Po finile, che 'l folc us trai...

Per me, la finisco subito, con queste due parole: i criteri della commissione di toponomastica sono, in certi punti importantissimi, diversi e talvolta non perfettamente aderenti alle strette esigenze della scienza teorica, ai testi cabalistici di geologia ecc.

E' inutile quindi continuare una discussione, in cui non si ammettono altri criterii che quelli rigidamente scienfici e si chiama ridicolo tutto il resto che ha, invece, un'importanza di gran lunga maggiore.

Ugo Pellis

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 73.25 — Londra 126.50 — New York 26.05 — Zurigo 501 — Belgio 70.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

FATTORINO APPIEDATO

L'altra sera il fattorino della Cassa Naz. Infortuni, Ernesto Tabessa, recatosi per motivi d'ufficio al Garage Modotti in Piazza Umberto I, lasciò momentaneamente incustodita la bicicletta nell'atrio dell'abitazione.

Bastò quell'attimo perchè mani e piedi ignoti gliela imolassero, lasciando i fattorino a dolersi amaramente dell'ingrata sorte toccatagli.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«Don Chisciotte»

La Compagnia drammatica italiana, diretta da Aldo Silvani, ha debuttato ieri sera al «Sociale» con un nuovissimo lavoro di Gherardo Gherardi: «Don Chisciotte».

Il tema di questa tragicomedia in 5 quadri è tratto dall'immortale capolavoro del Cervantes.

Il successo è stato molto caloroso. Aldo Silvani, valoroso protagonista, il Gallina (Sancio Pancia) e gli altri tutti furono vivamente applauditi. Piacquero, dunque, e il lavoro e a interpretazione.

Ammirati gli scenari e la messa in scena ed i costumi, dovuti al fervido ingegno del pittore Gelich. Questa sera il lavoro si replica.

La nomina dei Podestà nei Comuni della Provincia del Friuli

Con Regio Decreto 23 Settembre sono stati nominati Podestà nei comuni della Provincia del Friuli i signori:

Aidussina, Sturie delle Fusine, Ustie, Planina: Bertetti cav. Eugenio — Aiello, Visco: Micheli Zignoni Umberto — Amaro: Tamburlini cav. Andrea — Ampezzo: Venier Giacomo — Andreis, Barcis: Malattia Giuseppe — Anicova Corada, Desela: Biancorosso cav. rag. Empedocle — Arba: Barzatto Pietro — Arta: Gortani Pietro Giovanni — Artegna: Cragnolini dott. Ugo — Arzene: Castellarin Luigi — Bagnaria Arsa: Gaspari ing. cav. Rambaldo — Bataglia della Bainsizza, S. Spirito della Binsizza: Lasich Giovanni — Bergogna, Sedula: Lazar Giuseppe — Bertiolo: Deponte cav. dr. Francesco — Bicinicco: Cocetta Aldo — Bigliana, Medana:: Codelli bar. Antonio — Bordano: Piazza Antonio — Brazzano: Perusini comm. dott. Costantino — Bretto: Cuder Antonio — Budoia: Carlon Luigi — Buttrio: Meroi Marcello — Cal di Canale: Piric Matteo — Camino di Codroipo: Giavedoni dott. Giovanni — Campoformido: Ramotto Francesco — Campolongo al Torre: Cantarutti ing. Luigi — Canale d'Isonzo, Auzza, Aiba, Ronzina: Gerometta Mario — Camporosso in val Canale, Ugovizza: Ehrlich Albino — Caporetto, Creda, Dresenza, Idresca, Ternova: Peteln Domenico — Capriva di Cormons: Liprandi cav. Vittorio — Carlino, Muzzana del Turgnano: Scarpa Guido — Cassacco: Deciani co. cav. dott. Antonino — Castelnuovo del Friuli: Del Frari Agostino — Castions di Strada: Basello Giovanni — Cavasso Nuovo: Ardit Giuseppe — Cavazzo Carnico: Coidessa Albino — Ceconico, Dole: Premerstein Stefano — Cercivento: De Rivo Effen — Cernizza Goriziana, Goiaci, Vertovino, Camigna: Lipovz Luigi — Cervignano del Friuli: Mreule dott. Carlo — Chiapovano, Locavizza di Canale, Tribussa: Crivellari dott. Dino — Chiopris Viscone: Munin Pietro — Chiusaforte, Raccolana: Pesamosca cav. uff. Giorgio — Cimolais: Morossi Giuseppe — Ciseriis: Grassello Antonio — Claut: Giordani Terzo — Clauzetto: Fabbricci Giovanni — Colloredo di Montalbano: Franz Sisto — Comeglians, Ravascletto: Galante Pietro — Comeno, Gabrovizza, Goriano, Scerbina: Pagnini ing. Giulio — Cordovado: Zigiotti rag. Giuseppe — Corno di Rosazzo: Perusini dot. Costantino — Corona: Tonet Teodoro — Cosbana del Collio: Fergacigh Giovanni — Coseano: Faccini Bernardino — Dignano: Travani Dante — Dogna: Peruzzi Valentino — Dolegna del Collio: Tuzzi Ernesto — Dol Grande, Boriano, Pliscovizza della Madonna: Markusa Federico — Dol Otelza: Likar Leonardo — Drenchia: Trusgnach Giuseppe — Enemonzo, Preone: Frucco cav. Giuseppe — Erto Casso: Sartor Giuseppe — Fanna: Plateo Luigi — Farra di Isonzo: Ballaben Luigi — Feletto Umberto: Toso Oreste — Forgaria: Marpillero cav. dott. Riccardo — Forni Avoltri: Romanin Gino — Forni di Soto: Marioni Domenico — Forni di Sopra: Pavoni Valentino: Frisanco: Danelin Beniamino — Fusine in Valromana: Maly Agostino — Godovici, Montenero: Pozenel Francesco — Gonars: Marzuttini cav. Giov. Battista — Gracova Serravalle: De Toni Angelo — Gradisca D'Isonzo: Marizza cav. Francesco — Grimacco: Trusgnach Matteo — Idria di Sotto, Ledine: Galzigna cav. Doimo — Joanniz: Valmaro co. di Strassoldo — Ipplis: Nussi comm. avv. Vittorio — Lauco: Santellani Giovanni — Libussina: Bergine Giovanni — Ligosullo: Moro Domenico — Lucinicco: Zottig Giorgio — Luico, Savogna: Feletig Giuseppe — Lusevera: Bobbera Ottavio — Magnano in Riviera: Zuliani Ermacora — Malborghetto: Kovatsch Tomaso — Manzano: Masdea Armando — Marano Lagunare: Dal Forno Ordando — Mariano del Friuli, Mossa: Codelli bar. Enrico — Medea: Martinis Luigi — Meduno: Passodetti Pietro — Meretto di Tombo: Manazzoni Leone — Merna, S. Andrea di Gorizia, Savogna d'Isonzo: Scolari comm. Federico — Moggio Udinese: Della Schiava Ettore — Mortmacco: Tilatti Giacomo — Montenars: Fadini Gio Batta — Monte Sanvito: Prvanje Giovanni — Montespino, Prevacina: Franciolini cav. uff. Adolfo — Moraro: Tuni cav. Domenico — Morsano al Tagliamento: Muscio Giuseppe — Moruzzo: Del Torso co. Luciano — Muscoli Strassoldo: Coceani geom. Arrigo — Opacchiasella: Frandolic Giuseppe — Osoppo: Faleschini Antonio — Ossecca Vittuglia, Sambasso, Ossegliano-S. Michele: Savelli Giulio — Ovaro: Spinotti Giovanni Antonio — Pagnacco: Canciani cav. Ugo — Palazzolo dello Stella, Precenicco: Zorze cav. uff. Giandomenico — Paluzza: Brunetti Osvaldo — Pasian di Prato: Gobitti geom. Leonardo — Paularo: Screm Egidio — Percoto: Miceu dott. Giuseppe — Piedimonte del Calvario, S. Floriano del Collio: De Fuortes Alfredo — Pinzano al Tagliamento: Zanier cav. Pietro — Platischis: Bastianutti Cesare — Plezzo, Sonzia, Oltresonzia: Gogoli Giuseppe — Pocenia: Tosolini Carlo — Pocrai del Piro: Kobal Andrea — Pontebba, Laglesie S. Leopoldo: Agolzer Arturo — Porpetto: Pez cav. Mario — Povoletto: Cattarossi Enrico — Pradamano: Giacomelli dott. Guido — Prato Carnico: Roia Olimpio — Pravisdomini: Morocutti Ernesto — Premariacco: Jeronutti Luigi — Prepotto: Rieppi Lucio — Ranziano, Biglia, Villa Montevecchio: Graziani Vittorio — Raveo: Bonanni dottor Domenico — Remanzacco: Angeli Agostino — Resia: Giusti Luigi — Resiutta: Zuzzi Aristide — Rifembergo: Sirk dottor Paolo — Rigolato: D'Andrea geom. Gio Batta — Rive d'Arcano: Covassi Giuseppe. — Rivolto: Muselli Giuseppe — Rodda: Gorenszach Faustino — Romans: Candussi Francesco — Ronchis: Prati Giocando — Roveredo in Piano: Del Piero Pietro — Ruda: Padovan Antonio — Saga: Domevscek Andrea — Sagrado: Montanari dott. Giovanni — Salcano, Gargaro: Mozetic Federico — S. Daniele del Carso, Samaria, Gabria, Cobbia, Ersel in Monte: Bassi Ugo — S. Giovanni di Manzano: De puppi co. Raimondo — S. Leonardo: Sirch Giuseppe — S. Lorenzo di Mossa: Mazzolini Sebastiano — S. Martino al Tagliamento: Tavani Virgilio — S. Martino Quisca: Obluebek Francesco — S. Pietro al Natisone: Strazzolini Guido — S. Pietro di Gorizia, Vertoiba in Campisanti: Ceschia Giuseppe — San Quirino: Cadelli Ugo — S. Croce di Aidussina, Locavizza, Scrilla S. Tomaso, Sable Grande: Semich Valentino — S. Lucia di Tolmino, Volzana: Morgutti Oscar — S. Maria la Longa: Vintani cav. Ippolito — Sant'Odorico: Cescutti Vittorio — S. Vito al Torre: Cirio ing. Paolo — S. Vito di Fagagna: Sclabi Giovanni — S. Vito di Vipacco, Monte Urabice, Podraga: Obizzi Marchese Carlo — Sauris: Plozzer Osvaldo — Scodovacca: Muzzolini Giuseppe: Sebreglie, Paniqua: Rejec Antonio — Segnacco: Morgante Francesco — Sequals: Pellarin cav. Pietro — Serpenizza: Logar Andrea — Socchieve: Picotti Giovanni — Stregna: Duriava Antonio — Sutrio: Schiava Luigi — Tapogliano: co. di Colloredo Mels Viscardo — Tarcetta: Guion Giovanni — Tarnova della Selva: Baggiani Lelio — Tarvisio: Tuzzi Alcide — Tavagnacco: Della Maestra Assuero — Temenizza, Voiscizza, Sella delle Trincee, Brestovizza in valle: Regelja Giovanni — Teor: Mazzaroli Paolo — Torreano: Volpe Paolo — Tramonti di Sopra: Zatti cav. dott. Eugenio — Tramonti di Sotto: Cozzi Pasquale — Trasaghis: Picco Eugenio — Travesio: Margaritta Giovanni — Trenta d'Isonzo: Zorc Giuseppe — Treppo Carnico: Zotton Deodato — Treppo Grande: Plazzetta cav. uff. Giovanni — Trivignano: Di Strassoldo co. Giulio — Vallenoncello: Cattaneo Alfonso — Valvasone: Marzona dott. Nicolò — Venzone: Menini Giuseppe — Versa: Baldassi Ernesto — Verzegnis: Puppini Gio Batta — Villasantina: Fabbro Ovidio — Villa Vicentina: Landi cav. Lando — Villesse: Calligaris Alessandro — Vipacco, Budagne, Verpogliano, Slappe Zorzi, Gozze, Lose: Pacellini cav. uff. rag. Vitt. — Vito D'Asio: Gerometta Gio Batta — Vivaro: Ceseratto Vittorio — Voschia: Voncina Pietro — Zolla: Bizjak Francesco — Zuglio: Romano Cristoforo.

Le iscrizioni alle scuole elementari del Comune

Già da una settimana sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari del Comune, ma purtroppo l'affluenza degli alunni è stata finora molto scarsa.

Se i genitori o chi per essi non si affretteranno a compiere il loro dovere entro i giorno 30 corrente, costringeranno la direzione delle scuole a rimandare oltre il termine prefisso la sistemazione delle classi e la definitiva assegnazione degli insegnanti, provvedimenti questi che non si possono decidere fino a che non si conosca il numero preciso degli alunni inscritti ai singoli gruppi scolastici.

Si avrà così un ritardo anche nello inizio delle lezioni regolari, ciò che renderà frustanea la deliberazione presa dal Comune, di anticipare l'apertura delle scuole per poter chiudere il corso annuale degli studi alla fine di giugno, non potendosi ritenere utili agli effetti dell'insegnamento le lezioni che si dovessero fare prima del definitivo assestamento delle classi. Si fa presente che, salvo casi di forza maggiore, sarà negato il sussidio dei libri a quegli alunni di ristrette condizioni economiche, i quali si presentassero all'iscrizione dopo il giorno 20 corr.

ISPETTORATI FASCISTI SOPPRESSI

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista Friulana ci comunica:

Vista l'opportunità di studiare una diersa sistemazione delle zone sono per ora soppress gli Ispettorati di zona. I fasci corrisponderanno direttamente con la Segreteria Federale. — Il Reggente: A. De Lorenzi.

BENEFICENZA

Nel trigesimo della morte del compianto comm. prof. Giuseppe Murero, la ved. Carolina Rizzani ed il figlio dott. Gino, offrono all'Unione Italiana ciechi-Sezione Venezia Giulia, la somma di lire cento perchè il loro caro estinto venga iscritto nell'albo dei soci perpetui della sezione stessa.

Congregazione di Carità. — in morte di Tiziani Francesco: Pelizzo Giovanni L. 5; di Moretto Giacomo: Sturolo Enrico 10. La spett. Ditta Ridomi ha versato alla Congregazione di Carità L. 100 (cento) per la lotta contro l'accattonaggio.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». — Ida Pecile, nell'anniversario della morte della sua mamma, versò a questo Ricreatorio l'importo di lire 100 (cento).

In memoria dell'ing. L. Zanetti

Ottava lista delle offerte pervenute al sig. geometra Giovanni Bertuzzi (Via Savorgnana N. 9) per una borsa di studio da intestarsi al nome del compianto prof. ing. Luigi Zanetti: Somma precedente L. 4503; Geom. Lesa Egidio 50; Ing. Prof. Benedetto Giannelli 25; Geom. Cav. Giuseppe Gennari 25; D'Andrea Candido, Virgilio Durigon e Vidale Secondo tutti di Rigolato 40. Totale L. 4.643.

ETICHETTE SUI SACCHI DI FARINA D PANE

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura del Friuli la seguente comunicazione:

«Il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che sui cartellini prescritti dall'art. 6 del R. D. 13 agosto 1926 N. 1445 basta l'indicazione «Farina regolamentare per panificazione». Resta inteso che dai cartellini deve risultare chiaramente la provenienza della farina, la quantità e le destinazione del prodotto.»

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

26 - 27 *settembre*

NATI vivi: maschi 5 (1 esposto); femmine vive 2.

MATRIMONI: Canegallo Gaetano ten. R. Esercito Semintendi Giannina civile.

MORTI: Franceschina Zanetti Maria fu Luigi a. 61 casal. — Prevedello Caterina di Guido a. 7 — Cabrici Primo fu G. B. a. 47 fornaio — Sgobin Ant. fu Dom. a. 70 agric. — Fossaluzza Lucio di Fr. a. 14.

Notizie della Colonia elioterapica

La Colonia elioterapica venne, sabato scorso, onorata dalla visita graditissima del Capo dell'Amministrazione provinciale e Presidente del Consorzio Antitubercolare, cav. uff. dott. Giovanni Oriolo, accompagnato dai signori dottore Piperata, medico provinciale aggiunto barone cav. prof. Enrico Morpurgo e dottor Enrico Preindl, membri del Consorzio stesso.

Gli ospiti egregi, ricevuti dal dott. Cesare e dal prof. Pizzio, visitarono il magnifico parco ed i locali annessi — salone, spogliatoio, bagno e cucina — ed assistettero ad esercizi di ginnastica terapeutica diretti dal cav. Santi.

Chiesero poi ed ebbero le più ampie informazioni sull'attività dell'istituto e sui sistemi di cura usati, esprimendo il loro vivo compiacimento per i buoni effetti conseguiti, che traspaiono dal colorito bronzeo, dall'aspetto florido, dalla gioconda vivacità della maggior parte dei piccoli coloni.

Il dott. Oriolo ebbe giustamente a rilevare, e mostrò di apprezzare la semplicità dei mezzi adoperati nell'organamento e nel funzionamento della Colonia, riconoscendo che, dove i preposti sieno animati da buona volontà e sappiano seguire criteri razionali e metodi pedagogico-curativi scientificamente adatti, si possono da istituzioni come la nostra ottenere risultati notevolissimi, senza bisogno di impianti e di servizi complicati e dispendiosi; così che non sarà difficile, dietro questo convincentissimo esempio, estendere la cura solare dell'infanzia — che qui s'è dimostrata tanto efficace — a molti altri centri della Provincia.

***

— Nella ricorrenza del quarto anniversario delo morte del sempre ricordato e compianto sig. Giacomo Comessatti, la famiglia di Lui, con nobile pensiero, offerse alla Colonia elioterapica la somma di lire 200.

— La signra Camilla Pecile Kechler, volle dimostrare il suo affettuoso interessamento alla Colonia elioterapica ed all'Educatorio «Scuola e Famiglia» regalando agli alunni degli istituti anzi detti, due ceste di bellissima uva.

***

Il saggio della Colonia e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» indetto per domani nel Parco dell'ex Collegio Gabelli resta sospeso in causa del maltempo.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

NUOVE ISCRIZIONI

Bassi Isolina in Tonero - Udine, viale Venezia 122. — Riparazioni biciclette.

Bassi Vittoria in Gori - Udine, via Bertaldia 103. — Macelleria.

Burba e Pravisani - Udine, piazza Umberto I. 10. — Garage e riparazione automoto (società di fatto).

Cavoli Luigi - Udine, via Tib. Deciani 38. — Vini e agrumi all'ingrosso.

Dorcich Paoletti Antonietta - Udine, via Grazzano 45. — Drogheria al minuto.

Driussi Francesco - Udine, via T. Deciani 2. — Officina riparazioni biciclette.

Gremese Danilo - Udine, via Liruti 14. — Orefice incisore.

Intravaia Antonino - Udine, via F. Mantica 26. — Frutta, agrumi, ortaglie e derrate alimentari al minuto.

Lombardelli Fabio - Udine, piazza Venerio. — Vendita cicli, accessori e riparazioni.

Marcuzzo Antonio - Udine, via Gemona 88 e piazzale Osoppo 2. — Due macellerie.

Martignon Maria - Udine, via Poscolle 69. — Saponi detersivi all'ingrosso ed al minuto.

Platania Vito - Udine, piazza Venerio. — Rappresentante e depositario di agrumi all'ingrosso.

Rossato Libero e C. - Udine, via Mercatovecchio 8. — Sartoria (società di fatto).

Taglioretti Giovanni - Udine, via Mercatovecchio 10. — Seterie, lanerie e cotonerie all'ingrosso ed al minuto.

Tonini Teresa - Udine, via Grazzano 118. — Negozio sacchi usati (successa a Tonini Angelo).

Saltarini Pietro - Udine, via Aquileia 94. — Barbiere.

Zanoni Arnaldo Udine, via P. Canciani — Calzature al minuto.

Zorzi Delfina - Udine, via Bertaldia 1. — Frutta e verdure al minuto.

Marcolina Maria ved. Giacomelli - Aviano. — Oggetti casalinghi, terraglie, vetrami ecc. al minuto.

Cossar Lino - Campolongo al Torre. — Manifatture al minuto.

Venturi Giovanni - Casarsa. — Manifatture al minuto.

Beacco e De Michiel - Castelnuovo del Friuli. — Imprese costruzioni (società di fatto).

Candolini Pio - Cavazzo Carnico. — Coloniali e bibite al minuto.

Comuzzi Casasola Maria Marcellina - Cervignano. — Trattoria.

Gregoria Luigi - Cervignano. — Servizio pubblico con autovetture e noleggio di rimessa.

Bellina Leonardo - Cividale. — Caffè, liquori ecc. e bigliardo (successo a Luchitta Antonio).

Lazzaroni Luigi - Cividale. — Commercio ambulante al minuto di frutta e verdure.

Mazzeschi Luigi - Cividale. — Barbiere.

F.lli Toso - Codroipo. — Trattoria (società di fatto successa a Galassi Maria ved. Munisso).

Zoratto Roberto - Codroipo. — Calzificio e maglificio (lavorazione con macchine lineari a mano).

De Franceschi geom. Ettore - Comeglians. — Buffet alla Stazione.

Toncatti Luigi - Comeglians. — Coloniali al minuto.

Coop. di Consumo di Sigiletto - Forni Avoltri. — Generi alimentari al minuto (società di fatto).

Cragnolini Antonia - Gemona. — Molino a palmenti (successa a Cragnolini e Eustacchio).

Casasola Pietro - Latisana. — Mediatore.

Zanini Riccardo - Lestizza. — Vino, birra, gasose ecc. al minuto.

Rainis Domenico Angelo - Magnano in Riviera. — Commercio ambulante al minuto di chincaglie.

Camerotto Guido - Manzano. — Fabbrica e commercio sedie.

Buiese Sigismondo - Martignacco (Ceresetto). — Distilleria agricola (successo alla società di fatto, F.lli Buiese di Giovanni).

Passerino Luigi - Martignacco. — Fabbrica e commercio al minuto di pane.

Della Schiava Ippolito - Meretto di Tomba. — Coloniali, salsamentarie ed articoli di ferramenta e mercerie al minuto.

Gallizia Giuseppe - Moggio Udinese. — Coloniali e mercerie al minuto.

De Simon Andrea - Osoppo. — Mediatore in terreni, fabbricati e bestiame.

Sarpellon Giovanni - Osoppo. — Officina meccanica.

Cantarutti Luigi - Pavia di Udine. — Distilleria vini, vinaccie e frutta.

De Carli Pietro (Ortis) - Pordenone. — Pittore-decoratore.

Marchesini Marco - Pordenone. — Coloniali, vini e liquori per esportazione al minuto.

Santin e Crozzoli - Pordenone. — Imprese costruzioni edili e stradali (società di fatto).

F.lli Marcuzzi - Pozzuolo del Friuli. — Commercio ambulante di frutta, dolciumi ecc. (società di fatto).

Zamparutti Angelo - Pozzuolo del Friuli. — Pollicultore e medicinali per gli stessi.

Beltrame Giordano - Ragogna. — Generi vari al minuto e vini per esportazione.

Concil Luigi - Ragogna. — Commercio ambulante in formaggi e generi alimentari all'ingrosso ed al minuto.

Martinis Lodovico fu Filippo - Ragogna. — Vini al minuto per esportazione.

Rovere Serena - Ragogna. — Vendita al minuto di sapone e lisciva liquida.

Zuzzi Attilio - Ragogna. — Fabbrica e commercio al minuto di pane.

Chinese Luigi - Resiutta. — Vini all'ingrosso ed al minuto.

Durigato Luciano - Ronchis. — Noleggio automobili.

Bellavita Valentini Giulia - S. Daniele del Friuli. — Frutta e verdure al minuto.

Latteria Sociale Turnaria di Vernasso - S. Pietro al Natisone. — Lavorazione dei prodotti del latte e vendita all'ingrosso ed al minuto (società anon. cooperativa).

Perin Sante - S. Vito al Tagliamento. — Neg. vini all'ingrosso.

Vallar Leone di Giuseppe - Spilimbergo. — Commercio all'ingrosso di budella salate e secche.

Pauluzzi Ennio - Tarcento. — Commercio al minuto di cappelli, berretti, calzature ed ombrelli.

Greatti Boenco e C. - Pordenone. — Tessuti in genere al minuto (società in nome collettivo dal 1906 e ricostituita con atto 19 dicembre 1925 con proroga di anni 10 e con scadenza al 21 giugno 1936).

E. Polon e C. - Pordenone. — Chincaglie, mercerie, filati, lastre e specchi all'ingrosso ed al minuto (società in nome collettivo costituita con atto 31 maggio 1905 per la durata di anni 20, con atto 6 luglio 1926 venne prorogata di anni 20 e cioè fino all'11 maggio 1945).

ULTIMA ORA

Il Segretario del Partito Fascista
per il ripristino della pena di morte

BRESCIA, 27. — Ieri a Quinzano d'Oglio, nella Bassa Bresciana, si è tenuta una grande adunata (circa quindicimila presenti) di fascisti, lavoratori e organizzatori giovanili. L'on. Augusto Turati dopo passato in rivista le varie forze fasciste, ha pronunziato sulla piazza principale un discorso interrotto dagli applausi e coronato alla fine da una prolungata ovazione entusiastica. Nella mattinata, l'on. Turati era intervenuto ad una simile adunata, ad Andero, nella parte meridionale della Provincia.

***

Dal discorso che l'on. Turati pronunciò a Quinzano domenica, leviamo i seguenti punti che ci sembrano molto interessanti:

— Ho voluto partecipare a questa giornata di festa per i lavoratori della bassa bresciana per comunicare con la vostra anima, o camerati, e per dire a voi lo stato d'animo del partito in quest'ora tormentata di ansie e forse un poco di ribellione. Pochi giorni sono passati dall'attentato compiuto contro il Duce. Io non so, per ora, se questo rinnegato, partito dalla terra di Francia per compiere l'opera mostruosa, dovrà restare in galera per molto tempo e se finalmente il Fascismo e il Regime si persuaderanno che non è possibile lasciare in balìa della criminalità di nessuno la vita e la fortuna d'Italia; ma io ne ragione nel mio dubbio, poichè da un anno, per coloro che hanno compiuto il primo attentato, Zaniboni, Cappello e compagni, non si è anora trovato il tempo di fare il processo; e poichè la signorina Gibson, non so se pazza o cosciente è ancora tranquillamente in galera — tranquillamente, in attesa di una perizia psichiatrica che la dichiari abbastanza pazza per non andare all'ergastolo, ma non a sufficienza per andare in un manicomio. Noi chiediamo pertanto di dare effetto retroattivo alla legge sulla pena di morte. (Applausi). Tutto questo sembra un discorso truce, o camerati. No; è un discorso molto logico. Io ho passato in rivista poco fa voi, fascisti, voi giovinezza della mia provincia voi lavoratori e lavoratrici dell'industria.

A meno che voi non siate dei condannati a questa manifestazione (urla della folla: no! no!), vuol dire che voi siete qui presenti per una ragione di concordia, per un proposito di opera comune; vuol dire che veramente, dopo l'ora della contesa, noi ci ritroviamo quanti siamo, uomini della terra e uomini dell'officina, dello studio e del pensiero, perchè sentiamo che nella resurrezione della Patria è la ragione della nostra resurrezione; che nella riconquistata coscienza della forza è la luce di una fraternità vera e viva; perchè sentiamo che nell'amore e nell'attaccamento alla terra per la quale son morti i figli migliori, noi ritroviamo la forza per volerci bene, per credere in noi stessi, per volere un nostro domani migliore; e se questa è una realtà viva, io vi chiedo allora perchè noi dovremmo vedere distratto il frutto di sette anni di fatiche; e se, dopo i 600 mila morti della guerra e le tremila camicie nere date in olocausto, sia giusto che per il gesto criminale di un bastardo legato alla volontà di vendetta di altri rinnegati, pochi per fortuna, noi dobbiamo interrompere il nostro cammino.

Quando si incontra per la strada un piccolo serpe che attraversa il cammino, diteml, uomini dello studio: che cosa si deve fare? tornare indietro forse? No: basta schiacciare la testa al serpe ed andare avanti. E allora bisogna capire che dinanzi al pericolo di rippiombare l'Italia nel disordine e nell'anarchia, è più saggia cosa innalzare la forza su qualche piazza d'Italia. Ma intendiamoci bene: tutto questo deve essere il risultato di un'azione metodica e precisa del governo e de fascismo, ma un'altra decisione s'impone da oggi: quella di essere severi con tutti. Necessita che dal più alto al più umile dei gerarchi, tutti si persuadano che il Fascismo non è merce per nessuna speculazione e che se qualcuno è entrato nelle nostre file di soppiatto, nella speranza di difendere il proprio interesse, deve esserne cacciato a pedate. (Applausi vivissimi).

Il gen. De Rivera si appresta a far le valigie
La sua nostalgia per la casa!

MADRID, 27. — La «Nacion» pubblica alcune dichiarazioni del Capo del Governo spagnolo gen. Primo de Rivera in risposta ai commenti suscitati dalla frase da lui recentemente pronunziata quando a un giornalista che gli chiedeva se non rimpiangesse la vita di campagna ebbe a dire: Ciò che io rimpiago è la mia casa.

Il generale De Rivera nelle sue dichiarazioni alla «Nacion» dice che nessuno deve stupirsi se, dopo tre anni di lavoro continuo, egli si ricorda della calma del suo focolaio.

— Ma ciò non implica affatto — aggiunge il generale De Rivera — che egli possa distogliersi, sia pure per poco, dal suo dovere e dal compito che si è assunto fin dal settembre 1923. Parlando poi dell'assemblea nazionale il generale ha detot che l'assemblea deve affrontare erisolvere grandi problemi fra cui quello della ricostruzione nazionale e dell'equilibrio economico e preparare il lavoro che dovrà essere sottoposto a un parlamento di struttura e sistema elettivi determinati dall'assemblea stessa. Fra le materie che l'assemblea dovrà studiare, ha aggiunto, figurerà particolarmente la legge sulla stampa, alla quale il presidente ha affermato di attribuire una straordinaria importanza poichè è enorme l'influenza che la stampa ha sulla educazione, sulle direttive e sul prestigio di ogni paese, e poichè da essa dipendono quasi per intero il bene è il male dei popoli. De Rivera dopo di avere fiducia che l'assemblea rivelerà capacità, carattere e volontà sufficienti perchè il Sovrano possa disporre di una eletta schiera di uomini nuovi fra i quali sceglierà i suoi ministri, ha soggiunto che il momento di porre la questione di fiducia sarà logicamente quello in cui l'assemblea terminerà il suo mandato che sempre dovrà durare 3 anni ma potrà durare anche meno qualor il bene della patria lo richieda o il Sovrano lo voglia. Nell'ipotesi sopracennate, ha concluso il generale De Rivera il futuro gabinetto non sarà da lui presieduto. Egli occuperà una carica militare qualsiasi corrispondente al suo grado senza intervenire minimamente nella politica e ancor più senza pretendere di costituire un secondo potere moderatore che, fortunatamente è bene rappresentato.

Il Re del Belgio a Parigi

PARIGI, 28. — S. M. il Re del Belgio ha fatto visita al presidente della Repubblica nel pomeriggio alle 16, al palazzo dell'Eliseo. I due capi di stato si sono cordialmente intrattenuti per alcuni minuti. Alle 17 il presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Massan, si è recato all'Albergo dove il Re del Belgio alloggia per restituire la visita al Savrano.

La festa del grano a Torino

ROMA, 27. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Torino:

«Augusta presenza Principe Piemonte celebrata festa grano, proclamati premiati provincia, inaugurata splendida mostra granaria. Ultitmi risultati statistici confermano produzione provincia superiore anno scors ocirca novanta mila quintali. Agricoltori disciplinati tenaci continueranno battaglia grano indetta Duce».

S. E. Federzoni a Bologna

BOLOGNA, 27. — Ieri S. E. Federzoni ministro dell'Interno, dopo aveve partecipato ad una colazione intima alla casa del Fascio, si è recato al campo polisportivo dove si è vivamente felicitato per l'opera, che disse degna delle nuove creazioni dell'Italia fascista. Dopo la visita è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Dal meraviglioso campo polisportivo bolognese, esempio e auspicio dele realizzazioni del Fascismo per la nuova Italia di Mussolini, mandiamo al Duce amatissimo un saluto memore del nostro concorde, devoto affetto. Firmati Federzoni, Arpinati, Giuliani, Chiarini, De vita».

Un fulmine incendiario a San Vito al Tagliamento

Nella frazione di Braida Bottari di San Vito al Tagliamento, ieri sera verso le 22.'0 e precisamente nella proprietà di certo Settimin Pietro si sviluppava improvvisamente un incendio nella stalla e fienile. La causa va attribuita ad un fulmine poco prima caduto.

Rimasero distrutti la stalla ed il fienile e parecchi quintali di foraggio. Il bestiame potè essere salvato. Il danno che ascende a circa lire ventimila, sembra sia coperto da assicurazione.

Un altro fulmine a San Giorgio della Richiovelda

Durante il temporale della notte del 26 corrente, verso le ore 23, cadde un fulmine nell'abitazione di certo Luchini Antonio fu Daniele da S. Giorgio della Richinvelda. La scarica è satat di una tale violenza da provocare la caduta di due soffitti e il sollevamento di una parte del pavimento del granaio. Dopo aver attraversata tutta la casa il fulmine si scaricò nella stalla uccidendo una mucca.

Un terribile ciclone ai limiti della Provincia
Oltre mezzo milione di danni

Ci telefonano da Pasian di Pordenone: Ieri sera erso le 17.30 Meduna di Livenza fu funestata da uno spaventoso ciclone proveniente da Nord-Est.

La durata fu appena di due minuti, ma la violenza fu tale da arrecare danni agli abitati per oltre mezzo milione di lire.

Quasi una quarantina di case furono scoperchiate, parte addirittura abbattute, muri crollati.

Si verificarono fortunatamente solo due feriti non gravi, Giuseppe Visentin d'anni 50 e Angelo Zoia d'anni 23.

La desolazione sul luogo funestato dal ciclone è impressionantissima; la popolazione è come sbigotita.

Sul posto stamane si portarono le Autorità.

TRIVIGNANO UDINESE
Lode al merito

Il Consiglio Comunale di Trivignano, nella seduta del 19 settembre corrente, presenti 11 consiglieri su 13 in carica, all'unanimità ha voluto esprimere al Segretario Comunale sig. Guido Cividino una sentita lode per l'opera fattiva, onesta ed intelligente da lui svolta nei due anni di permanenza tra noi, per aver saputo in si breve tempo sistemare parecchie cose del Comune e per aver saputo accattivarsi la stima e la fiducia della popolazione tutta, che ricorre a lui non invano in qualsiasi evenienza.

Questa è una lode veramente meritata, e noi che conosciamo da vicino il sig. Cividino ed abbiamo potuto apprezzare le sue doti di mente e di cuore, ci congratuliamo con lui e gli facciamo l'augurio di sempre migliori cose.

CORDOVADO
Fiera annuale

Domani, mercoledì, ricorre la rinomatissima fiera detta di S. Michele, per la quale si prevede, come al solito di ogni anno, numerosissima affluenza.

VILLANOVA DELLE GROTTE
Festività religiose

Il mese di settembre di quest'anno segna, per il nostro paese alpestre, alcune date che difficilmente saranno obliate. Infatti il 2 corr. i condiscepoli del nostro rev.do vicario, con una riuscitissima festa, hanno celebrato l'undicesimo anniversario della loro prima messa; il 14 corr., sessanta adulti, gran parte uomini, si sono recati in devoto pellegrinaggio al Santuario di Barbana, visitando Aquileia e Redipuglia ed il giorno 23, altri sessanta pellegrini si sono recati in divotissimo pellegrinaggio a Castelmonte sopra Cividale. Tra questi ultimi vi erano una ventina di bambini condottivi a spese del nostro benemerito Vicario per premio di dottrina. Ed ora il paese si prepara alla sacra missione chè avrà logo il mese di novembre con dieci giorni di predicazie.

Così, coll'organo inaugurato il mese di maggio c. a. sono quasi trentamila lire che questa buona, laboriosa e parca popolazione spende per la gloria di Dio ed il bene delle sue anime senza che i propri interessi ne abbiano sofferto minimamente.

SPORT
COSE DELL'U. L. I. C.

Si è riunito il Comitato provinciale Ulic. E' stato deciso di aprire senz'altro le iscrizioni al campionato 1926-27 stabilendo la quota d'iscrizione in L. 30.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 10 ottobre, e per il successivo giorno 17 (domenica) saranno nuovamente convocate tutte le Società per decidere in merito alla partecipazione di giocatori federati al campionato «Liberi».

Le Società sono pregate di far pervenire in tempo le iscrizioni, accompagnandole con la tassa d'iscrizione di L. 30 e con il deposito di garanzia di L. 100 che, conformemente a quanto deliberato nel Congresso del 20 corr. sarà rimborsato a fine campionato, salvo eventuali detrazioni per multe od altre ... disciplinari.

Le Società invieranno pure l'elenco dei giocatori, ed eventualmente una lista di aspiranti arbitri.

Il recapito del Comitato friulano Ulic è presso lo Studio dell'avv. Arturo Tavano, via Vittorio Veneto, Udine.

IL MILITE BALBUSSO alla Maratona Internazionale

Domenica 26 si svolse a Milano l'annunciata Maratona Internazionale su un percorso di km. 42.750.

Vi parteciparono i concittadini Giovanni Balbusso e Gelindo Dominici della 63 Legione Tagliamento.

Ambedue portarono a termine la faticosa prova occupando il 7 e 16 posto.

Vi parteciparono i migliori maratoneti. Grande impressione suscitò la prova del minuscolo e giovanissimo Balbusso al quale non essendo la classifica ufficiale, spetterà il 5 posto precedendo campioni di fama indiscussa.

Il Balbusso inoltre si è classificato 2 degli appartenenti alla M. V. S. N.

L'ex campione Concittadino Agnoletti che correva con i colori della Legione Laziale ha occupato il 10 posto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, diritt. resp.

S. A. R. il Principe Ereditario inaugura il monumento ai caduti di Varallo

VARALLO, 28. — Accolto con imponenti manifestazioni di entusiasmo dalla popolazione oggi a Varallo Sesia, S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti in guerra. Alla cerimonia hanno assistito le autorità di Novara e Val Sesia, rappresentanze di Associazioni e grande folla. Ha pronunziato, molto applaudito, il discorso inaugurale il segretario politico della Federazione Provinciale fascista barone Basile. S. A. R. il Principe Ereditario, ha poi assistito alla sfilata di un grandioso corteo di fasci e associazioni che era chiuso da un caratteristico gruppo di valligiani in costume. Dopo una messa al campo il principe si è recato ad Alagna, acclamato dovunque con delirante entusiasmo.

I funzionari del comune di Genova agli on. Lantini e Broccardi

GENOVA, 28. — Ieri in una sala di palazzo Tursi, i funzionari del Comune, hanno offerto all'on. Ferruccio Lantini una medaglia d'oro in riconoscimento dell'alacre e provvida opera da lui svolta quale commissario prefettizio a beneficio della città. Il dono è stato presentato con felici parole dal comm. Fioravanti, che, a nome di tutti i funzionari, ha espresso all'on. Lantini, col rammarico del distacco, il più fervido e affettuoso voto augurale ed il plauso più sincero e cordiale dei dipendenti del comune. L'on. Lantini ha molto apprezzato l'omaggio e ha ringraziato con ispirate parole assicurando che porterà con sè, di tutti gli ottimi funzionari il più gradito ricordo. Una identica cerimonia si è poi svolta alle 18. In essa è stata consegnata una medaglia d'oro all'on. Broccardi da parte degli stessi funzionari. La medaglia fu presentata dall'avv. comm. Dicosa che salutò a nome di tutti l'on. Broccardi esaltando l'opera da lui prodigata a vantaggio della città. L'on. Broccardi ha risposto porgendo un vivo ringraziamento ai funzionari tutti.

I medici stranieri a D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 28. — Ricevuti dal Podestà Pozzaglio e dall'on. Giarratana sono giunti 130 medici stranieri, rappresentanti 17 Nazioni. Gli ospiti accompagnati dal gr. uff. Guida Ruata dell'Enit si trovano in Italia per uno studio delle principali stazioni climatiche. Dopo avere partecipato a vari ricevimenti la comitiva dei medici è partita per Salsomaggiore.

Il conflitto minerario inglese
Il governo ha ormai esaurito la sua potenza di mediazione

LONDRA, 28. — Il parlamento si è riunito oggi per la ratifica della proroga dello stato di circostanze eccezionali. La camera dei lordi ha ratificato la proroga. Alla camera dei comuni, durante la discussione, il primo ministro Baldwin ha pronunziato un discorso sulla situazione carboniera. Egli ha dichiarato che il governo ha quasi esaurito la sua potenza di mediazione poichè i minatori sono rimasti inflessibili per quanto riguarda le ore di lavoro mentre i proprietari delle miniere di carbone hanno commesso una colpa grave e sciocca poichè hanno mancato di cortesia nei riguardi del governo rifiutando di assistere alla conferenza tripartita del governo stesso proposta. Baldwin ha aggiunto che i minatori sono ora giunti a un punto che se fosse stato raggiunto all'inizio del conflitto avrebbe reso possibile una soluzione.

ULTIME DI PROVINCIA

Il maltempo in Friuli
Gravissimi danni nella vallata di Idria
Ponti asportati - Case allagate e pericolanti

La notte da domenica a lunedì ha diluviato nel Friuli occidentale e specialmente nella zona montana di Idria, recando gravissimi danni.

I torrenti che per la persistenza del tempo asciutto avevano il letto quasi privo d'acqua, si sono gonfiati mostruosamente ed hanno allagato anche taluni paesi, interrompendo poi ogni comunicazione.

Ecco le notizie che abbiamo sulle alluvioni che continuano a minacciare gli abitati:

Nella zona pedemontana

Abbiamo pubblicato ieri delle inondazioni nel Monfalconese. Anche nella zona precollinare da Cormons a Gorizia, dopo una pioggia dirottissima prolungatasi per quasi tutta la notte si sono verificate alluioni, e i piccoli ruscelli tramutati in torrenti hanno invaso le strade e i paesi.

Ieri mattina, Mossa, Capriva, Lucinicco stesso erano allagate, e nelle case vi erano parecchi centimetri di acqua. Le campagne poi sembrano trasformate in una laguna. Tutti i seminati erano sotto acqua.

A Gorizia l'acqua penetrava in alcune case, rendendosi necessaria la opera dei pompieri.

A Cervignano, in via Roma, in piazza indipendenza e lungo la via XXIV Maggio, l'acqua ha raggiunto oltre 40 centimetri, bloccando molta gente che era fuori e che dovette fare lunghi giri per rientrare in casa, facendosi trasbordare a spalla da volonterosi nei siti più allagati.

Nella zona montana

Più gravi danni si sono avuti nella zona montana, e specialmente sulle montagne di Idria. Anzi si può dire che il maltempo si sia riversato tutto da quella parte, giacchè il versante dell'Isonzo e quello del Bacia che scende da Piedicolle, non hanno avuto a soffrire danni e la piena dei due fiumi, non ha sorpassato i limiti normali.

L'Idrinska è invece spaventoso, e la piena è superiore a tutte quelle precedenti, anche a quella verificatasi due anni addietro, e che pure cagionò danni gravissimi.

***

La notte dalla domenica al lunedì, nella vallata, e specialmente nella sua parte superiore, cadde ininterrotta la pioggia, rovesciando senza un minuto di sosta, torrenti di acqua.

Il fiume verso le 8 del mattino era in piena, e continuando a piovere, sebbene con minore intensità, continuò il livello delle acque a crescere.

Verso le 10 mattino aveva ormai sormontato il limite delle campagne in fondo valle e minacciava in alcuni punti di invadere gli abitati e la strada. Un fiumiciattolo della portata di pochi metri cubi d'acqua, si era tramutato in un fiume enorme, in taluni punti di una irruenza spaventosa, in tali altri, ove la valle si allarga, in un corso d'acqua tranquillo, ma largo, imponente come il Po a Piacenza o a Cremona.

Uno spettacolo impressionante!

CASE SGOMBRATE SEGHERIE SOMMERSE

L'acqua continuava a crescere, e verso le 11, i carabinieri e le guardie di finanza di servizio nella parte superiore della vallata (non abbiamo alcuna notizia della parte superiore essendo interrotte tutte le comunicazioni), cominciarono a far sgombrare le case più vicine al fiume degli abitati di Slap e di Bacia.

Il torrente mostruoso portava giù legnami di tutte le dimensioni: dalla legna da ardere, ai tronchi completi.

Poi si videro convogliati alberi interi sradicati completamente: abeti e quercie, e quindi, spettacolo desolantissimo, sedie, panche, botti, damigiane, porte, casse, armadi ecc. ecc.

Nella parte alta, qualche casa era crollata, e le suppellettili che forse rappresentavano l'unica ricchezza degli abitanti, venivano convogliate nelle acque limacciose.

Oltre Slap, non si poteva più passare.

Le acque dell'Idrinska sormontavano ormai per due metri la strada nazionale.

PONTI CROLLATI

A Slap due case avevano l'acqua del fiume ormai alla cucina, ed erano sommerse le cantine. I muri perimetrali presentavano delle larghe crepature e si riteneva che i due fabbricati fossero destinati a crollare nella giornata.

Alle 12, crollava il ponte sulla strada da Slap a Chiappovano interrompendo così tutte le comunicazioni con quella zona montana.

Il ponte di Slap era una costruzione fortissima, con le spalle in cemento armato, e con la piattaforma in legname e ferro. La corrente del fiume quasi lo sormontava, e contro di esso andavano a sbattere tutti i rottami con un frastuono sinistro.

Quasi contemporaneamente crollavano i ponti sul Chirchina e quello di Tribussa, pure costruzioni solide che avevano resistito alle piene precedenti.

A Slap fra i rottami che il fiume buttò a riva, venne ricuperata una tabella con l'insegna di caserma della gendarmeria jugoslava. La popolazione ritiene per ciò che l'alluvione abbia prodotto maggiori danni al di là del confine.

A BACIA CASE SOMMERSE DAL FIUME

La strada nazionale è pure interrotta verso Bacia. Quivi sotto il grande viadotto della ferrovia di Piedicolle, l'Idrinska getta le sue acque nel Bacia che scende da quella valle, e insieme, i due fiumi vanno ad unirsi all'Isonzo.

La vallata in questo punto è ampia, e disseminata di case che formano una graziosa borgata: Bacia di Idria.

Mentre le acque del Bacia erano della portata normale, quelle dell'Idrinska cresciute rapidamente hanno rimontato la foce del primo fiume, allagando l'abitato e sormontando la strada e il ponte di quasi due metri. La località sembra tramutata in un lago.

I fabbricati bassi del paese furono verso le 10 allagati. In taluni punti di essi non si scorgono più che i tetti rossi, sormontare il placido defluire dell'acqua limacciosa.

Due segherie importanti per il macchinario di cui erano dotate — seghe circolari e seghe a nastro — vennero completamente sommerse. L'albergo del paese aveva l'acqua sino al primo piano; fino alle finestre delle camere; una decina di case sono state sgombrate, e verso le 12 furono raggiunte dal fiume. Alle 16, erano per metà sommerse.

Gli abitanti con una barca, la unica che avessero a loro disposizione, giravano casa per casa entrando dalle finestre del I.o piano e cercando di salvare quanto più potevano delle masserizie.

Per fortuna le acque non avevano l'irruenza torrentizia come a Slap chè altrimenti metà paese di Bacia sarebbe crollato.

La strada nazionale era scomparsa per oltre duecento metri: se ne indovinava la linea sinuosa nella valle, dai pali telegrafici, che affioravano sul livello giallastro del fiume, di un metro, e in qualche punto anche meno.

NESSUNA NOTIZIA DA IDRIA

Da Idria nessuna notizia. Ogni comunicazione era interrotta.

Da quanto il fiume convogliava, si ritiene che i danni sieno stati gravissimi e che oltre ai manufatti, sieno crollate anche case.

A Santa Lucia di Tolmino vennero raccolte le carogne di due armente.

NELLE ALTRE PARTI DEL FRIULI

Notizie da tutta la Provincia recano che il maltempo ha imperversato dovunque, ma senza però causare gran danni.

In Carnia ha cominciato a piovere ieri, domenica, si mantenne invece una bella giornata.

Stamane piove nelle vallate carniche e in montagna ha cominciato a nevicare, tanto che la temperatura si è abbassata di molto. (Il termometro a Udine, segnava stamane una mnima di 12 gradi, mentre la temperatura di ieri sera era di 20 gradi. Ciò fa ritenere che il tempo vada migliorando, ma è da ritenersi in un miglioramento senza durata).

Ieri alle 11.50 l'apparecchio «Junkers» che fa servizio passeggeri sul percorso Venezia-Vienna, ha dovuto atterrare sul Campo «Bonazzi» perchè sulle Alpi infuriava la bufera. Due tentativi effettuati nel pomeriggio non riuscirono e l'aeroplano dovette tornare sul nostro campo perchè la zona alpina era impraticabile.

Alle 16.30 l'«Junker» ritornò a Venezia mentre i quattro passeggeri dovettero proseguire per Vienna in treno.

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Medico Chirurgico del Consorzio Medico Chirurgico di

Cernizza-Goriziana

A tutto 14 ottobre 1926 è aperto il Concorso al posto di Medico Chirurgico Condotto. — Stipendio L. 9000 aumentabile del decimo per sei consecutivi quadrienni sullo stipendio iniziale. — Indennità servizio attivo L. 500 — Mezzo di trasporto L. 3000 se provvisto di cavallo, auto, di L. 1000 se provvisto di bicicletta; Ufficiale Sanitario L. 690. Documenti di rito e tassa di concorso L. 50.10.

Maggiori schiarimenti si possano ricevere nell'Ufficio Comunale di Cernizza Goriziana, dove ha sede il Consorzio e dove debbono essere indirizzate le domande.

Cernizza Goriziana, li 10 sett. 1926.

Il Presidente
VOLCIC GIOVANNI